



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 12

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 30 marzo 2017



L'anno 2017, il giorno 30 del mese di Marzo alle ore 08.30 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 104031 del 28/03/2017.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi.

Alle ore 09.29 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il V. Segretario Generale V. Puglisi

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Canepa Nadia	Consigliere	P
8	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
9	Chessa Leonardo	Consigliere	P
10	Comparini Barbara	Consigliere	P
11	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
12	De Pietro Stefano	Consigliere	P
13	Farello Simone	Consigliere	P
14	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
15	Gioia Alfonso	Consigliere	P
16	Gozzi Paolo	Consigliere	P
17	Lodi Cristina	Consigliere	P
18	Muscara' Mauro	Consigliere	P
19	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
20	Nicolella Clizia	Consigliere	P
21	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
22	Pandolfo Alberto	Consigliere	A
23	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
24	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
25	Piana Alessio	Consigliere	P
26	Pignone Enrico	Consigliere	P
27	Putti Paolo	Consigliere	P



SEDUTA DEL 30/03/2017

28	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
29	Russo Monica	Consigliere	P
30	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
31	Veardo Paolo	Consigliere	P
32	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Burlando Emanuela	Consigliere	D
3	Campora Matteo	Consigliere	D
4	Grillo Guido	Consigliere	D
5	Lauro Lilli	Consigliere	D
6	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
7	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
8	Musso Enrico	Consigliere	D
9	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.



CLX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A:
“ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Informo che in questo istante mi è arrivata in mano una richiesta di sospensiva da parte di più Consiglieri. Proverò a fotocopiarla e farla distribuire. Primo firmatario Bruno.

Farello mi chiedeva una mozione d’ordine.

FARELLO (Pd)

Grazie, Presidente. Ci era sembrato di capire che ci fosse un emendamento di Giunta. Abbiamo detto in Commissione, in maniera trasparente, che rispetto a questo avremmo deciso se presentare o meno documenti nostri.

Se c’è la proposta della Giunta che ci venga distribuita al più presto e che ci venga dato il tempo per leggerla e decidere cosa dobbiamo presentare dal nostro punto di vista.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi è stato preannunciato l’emendamento di Giunta, ma non è ancora a mie mani.

Sia per questo che per la sospensiva di Bruno, faccio una sosta di un quarto d’ora.

Do la parola a Boccaccio e poi a Piana.

CLXI BOCCACCIO PER MOZIONE D’ORDINE IN MERITO
A: “AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO
DELEGAZIONE LAVORATORI BALNEARI”.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Data la presenza della delegazione del sindacato balneari, chiedo se fosse possibile svolgere una conferenza di capigruppo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Facciamo la riunione capigruppo con i balneari, ma sarà una cosa contenuta.



CLXII PIANA PER MOZIONE D'ORDINE IN MERITO A:
"RINVIO IN COMMISSIONE PROPOSTE N. 60 E N.
13".

PIANA (Lega Nord Liguria)

Presidente, allacciandomi alla richiesta del collega Boccaccio, volevo chiedere la disponibilità di rinviare in Commissione due pratiche all'ordine del giorno: la numero 4 e la numero 8.

Tutti abbiamo ricevuto sollecitazioni in funzione del fatto che le proposte sono state iscritte all'ordine del giorno, ma c'è stato un mancato coinvolgimento delle associazioni, per cui chiedo la disponibilità al rinvio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima della conferenza capigruppo chiedo alla Giunta se c'è questa disponibilità e poi sarà un problema del Consiglio Comunale.

De Pietro.

DE PIETRO (Effetto Genova)

Grazie, Presidente. Sono in attesa del parere dell'avvocatura che avevamo chiesto in Commissione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi risulta che sia stato trasmesso. Controlli e nel caso quando riapriamo la seduta mi fa l'eccezione dicendo: "Mi hai detto a verbale che c'era, invece non c'è".

Sospendiamo.

Dalle ore 09.37 alle ore 10.01 il Presidente sospende la seduta

CLXIII GUERELLO SU PROGRAMMAZIONE LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori.

Nominiamo gli scrutatori: De Benedictis, Canepa e Gozzi.

La conferenza capigruppo ha ricevuto una rappresentanza dei balneari e ha preso atto che possono essere necessari degli approfondimenti in Commissione, ragion per cui si è deciso di rinviare le delibere ai punti 4 e 5.

Alcuni capigruppo hanno chiesto di fare un rinvio formale, quindi partiamo da queste e poi andiamo alla sospensiva proposta da Bruno sulla pratica al punto 1.



Pongo in votazione il rinvio della pratica proposta Giunta al Consiglio 294, proposta 60 del 29 dicembre 2016. Non vi è necessità di due a favore e due contro, perché in conferenza capigruppo si era raggiunta l'unanimità.

Chi vota a favore è perché la delibera venga trattata in altra seduta di Consiglio ed abbia un percorso di istruzione da completarsi attraverso fatti di Commissione.

Esito della votazione del rinvio della proposta n. 60 del 29/12/2016: 33 presenti; approvato all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Pongo in votazione il rinvio con integrazione di istruttoria della delibera giunta al Consiglio 46, proposta 13 del 2 marzo 2017, punto 8 dell'ordine del giorno.

Non chiedo di esprimersi due a favori e due contro, perché c'è l'unanimità in conferenza capigruppo.

Chi vota a favore è per il rinvio.

Esito della votazione del rinvio della proposta n. 13 del 02/03/2017: 31 presenti; approvato all'unanimità.



CLXIV DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0096 – PROPOSTA N. 24 DEL 24/03/2017. APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiedo se siano stati distribuiti i documenti sulla delibera proposta giunta al Consiglio 96, proposta n.24 del 24 marzo 2017: la richiesta di sospensiva di Bruno ed altri e l'emendamento di Giunta.

Partiamo dalla richiesta di Bruno. Chiedo che parlino due a favore e due contro.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Grazie. Brevemente, perché sono successi due avvenimenti: la Regione Liguria sta discutendo una modifica della normativa sull'argomento che non ho avuto modo di approfondire; la non archiviazione da parte della Procura di Genova rispetto ad un fascicolo contro ignoti relativo alle dichiarazioni che sono state riportate qui in aula più volte durante le Commissioni e sui media.

In particolare ad oggi sono in corso interlocuzioni all'interno di un perimetro definito tra Comune, AMIU e IREN finalizzate alla definizione di elementi di sinergia dei piani industriali. È probabile che ci sia l'offerta di IREN in tempi rapidi e nel caso sia l'unica si attiverà immediatamente un processo negoziale per definire gli aspetti di dettaglio. Dichiarazione dell'ex direttore generale del Comune di Genova.

Ho anche la risposta dell'assessore all'ambiente che, trattando questi argomenti, diceva: “Qualora dovessero essere ravvisati forti elementi di sinergia tra i rispettivi programmi industriali potrà essere avviata un'ulteriore fase di analisi finalizzata all'operazione di carattere societario” di cui discutiamo oggi.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono altri che vogliono iscriversi a parlare in relazione a questa proposta di rinvio? Farello.

FARELLO (Pd)

Grazie, Presidente. Mi esprimo contrario a questa richiesta di sospensiva per tre motivi.



Primo. Considero lo stesso atto su cui si fonda questa sospensiva un pessimo strumento di battaglia politica, che si fa nelle istituzioni e non in altre sedi in un modo che ritengo inelegante e scorretto;

Il secondo è un motivo tecnico, perché si chiede una sospensiva sulla base di un procedimento giudiziario che a noi non risulta. Se una cosa non esiste non si può aspettarne la conclusione. Più volte in quest'Aula siamo stati minacciati – tra virgolette – come Consiglieri Comunali anche da lettere di Avvocati su diverse pratiche, chiedendoci di non esprimerci su provvedimenti. Abbiamo sempre ignorato questi appelli, perché l'Aula ha la titolarità delle scelte politiche e questa comporta anche la responsabilità di esse;

Terzo. Rispetto ad un'eventuale modifica della normativa regionale, al di là di quello che possiamo pensare nel merito dal punto di vista di quello che ne sappiamo, crediamo che il Comune di Genova debba assumere le proprie decisioni rispetto alle normative che ci sono e fare da riferimento a quello che la Regione legifera e non esclusivamente subirlo.

GUERELLO – PRESIDENTE

In relazione alla delibera proposta giunta al Consiglio 96, proposta 24 del 24 marzo 2017, pongo in votazione la questione sospensiva depositata, consegnata in fotocopia ed illustrata da Bruno e Farello.

Esito della votazione della sospensiva alla proposta n. 24 del 24/03/2017: respinta con 7 voti favorevoli (Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Muscarà, Pastorino, Putti); 16 contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa); 2 astenuti (De Benedictis, Grillo); 3 presenti non votanti (Caratozzolo, Gozzi, Vassallo).



Questione sospensiva ai sensi dell'articolo 17.6

Il Consiglio Comunale

Premesso che

Il **3 marzo 2015** AMIU invitò Iren a partecipare alla redazione di uno studio di fattibilità (comprensivo di analisi industriali, economico-finanziarie e dei necessari approfondimenti tecnico-giuridici), conformemente a quanto richiesto dal Comune con la lettera del 12 febbraio 2015, nonché anche in previsione del Piano di Razionalizzazione delle società partecipate (approvato con Ordinanza Sindacale n.64/2015, ratificato con delibera del Consiglio Comunale n, 15/2015).

Il **06.06.2016** (Prot. PG/ 2016/192217 l'assessore all'Ambiente **Italo Porcile** rispondendo a una interrogazione del Consigliere Comunale **Antonio Bruno** confermava che “ Nell'ambito del progetto di ricerca di un partner capace di aiutare AMIU (come definito anche nella Delibera Consiliare 15/2015 che riassume fornendo ulteriori precisazioni gli indirizzi già contenuti in delibere precedenti sullo stesso tema a partire dal 2013) ad uscire dalla situazione di difficoltà finanziaria scatenata dalle note vicende di Scarpino, il Comune di Genova ha dato mandato ad AMIU di avviare un dialogo con IREN su base tecnica finalizzato alla verifica di elementi di potenziale sinergia fra i rispettivi piani industriali. Conseguentemente AMIU ha attivato un tavolo tecnico con IREN nel quale sono tuttora in corso discussioni finalizzate ad un esame dei reciproci programmi di sviluppo, con riferimento particolare se non esclusivo, agli aspetti impiantistici legati al ciclo di trattamento dei rifiuti alla luce delle recenti novità normative emanate da Regione e Città Metropolitana (che recentemente ha approvato il piano di ambito che recepisce il piano industriale di AMIU definendone la relativa impiantistica, in divenire, di- pertinenza ATO). Qualora, come sembra, dovessero essere ravvisati forti elementi di sinergia fra i rispettivi programmi industriali potrà essere avviata, nel rispetto delle procedure in materia di trasparenza, un'ulteriore fase di analisi finalizzata alla definizione di una possibile operazione di carattere societario i cui parametri saranno eventualmente immediatamente a valle della prima fase sopra descritta”.

Il **29 giugno 2016**, durante i lavori della Commissione Consiliare Sviluppo Economico del Comune , di Genova, il Direttore Generale del Comune di Genova dott. **Franco Giampaolletti** confermava quanto evidenziato dall'assessore **Italo Porcile** e dichiarava che “... Ad oggi sono già in corso interlocuzioni all'interno di un perimetro definito all'interno di uno scambio di corrispondenza fra Comune di Genova ed AMIU, fra AMIU ed IREN finalizzate alla definizione, all'analisi, all'individuazione di elementi di sinergia nei rispettivi piani industriali.... E' estremamente probabile, non possiamo dire certo che ci sia l'offerta di Iren in tempi estremamente rapidi, e nel caso in cui l'offerta di Iren sia l'unica offerta, si attiverà immediatamente un processo negoziale per la definizione di quelli che



sono aspetti di dettaglio ...". (**resoconto commissione consiliare, pagina 4**).

Con la **delibera di giunta 162/2016 del 29 luglio 2016** si deliberava, tra il resto di approvare le linee di indirizzo per la pubblicazione di un Avviso esplorativo di sollecitazione di manifestazioni d'interesse a dar luogo ad un'operazione di aggregazione societaria ed industriale con Amiu Genova S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art 3bis, comma 2bis, legge 148/2011, come modificato dall'art. 1, comma 609, lett. b), legge 190/2014, funzionale alla valorizzazione e alla riorganizzazione della società.

Nel settembre 2016 veniva pubblicato l'avviso esplorativo cui rispondeva **solo** Iren Ambiente.

Il **3 novembre 2016**, con **delibera di giunta 238/2016**, l'Amministrazione comunale di Genova prendeva atto di quanto sopra, autorizzando il proseguimento della trattativa con Iren Ambiente, unico soggetto che aveva manifestato il proprio interesse.

Considerato che l'invito rivolto in via esclusiva da AMIU, società interamente partecipata dal Comune di Genova, ad IREN, società con rilevante presenza di capitale privato, perché la stessa predisponesse uno studio di fattibilità (comprensivo di analisi industriali, economico-finanziarie e dei necessari approfondimenti tecnico-giuridici), risalente all'inizio del 2015, e quindi ben prima della pubblicazione del ricordato Avviso esplorativo, (settembre 2016) potrebbe aver costituito un ingiusto vantaggio patrimoniale per la Società IREN, unica in grado di rispondere, nel breve volgere di due mesi, all'Avviso esplorativo pubblicato dal Comune.

Tenuto conto che la Procura della Repubblica di Genova ha aperto un fascicolo contro ignoti per indagare su questi fatti;

sottolineato anche come la Regione Liguria sta discutendo una modifica della normativa sull'argomento in oggetto;

chiede di sospendere la trattazione della delibera in oggetto, in attesa che il Consiglio Comunale sia in grado di valutare con la piena consapevolezza della situazione, attendendo gli sviluppi del lavoro.

Consigliere proponenti: De Pietro (Effetto Genova), Bruno (FdS), Pastorino (FdS), Muscarà (Effetto Genova), Putti (Effetto Genova), Boccaccio (M5S).

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Partiamo dall'illustrazione degli ordini del giorno.

L'emendamento di Giunta è stato consegnato, andremo a discutere la delibera emendata.

Farello mi chiede dieci minuti di sospensione per esaminarlo. Concessi.

Dalle ore 10.14 alle ore 10.57 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

È arrivato un secondo emendamento di Giunta.

Partiamo con l'illustrazione degli ordini del giorno.

La parola al consigliere Bruno.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Ordine del giorno numero 1. Stante che nelle premesse di pagina 1 si dice che la nuova AMIU dovrebbe essere la spina dorsale di un sistema locale (metropolitano da subito ed in prospettiva regionale) capace di operare lungo tutti i segmenti della filiera dei rifiuti (materia-energia), attuando la necessaria evoluzione da società di servizi a società capace di realizzare e gestire impianti per il riuso, il riciclaggio ed il recupero (anche energetico) dei rifiuti, si impegna a prevedere come metodologia di recupero energetico esclusivamente la produzione di biogas per autotrazione.

La città metropolitana e la nostra Amministrazione hanno approvato una delibera sul piano dei rifiuti in cui è esclusa la possibilità di bruciarli negli inceneritori o termovalorizzatori o gassificatori, vietando anche la produzione di combustibile solido secondario, CSS, in combustibile da bruciare in inceneritori o in impianti dedicati. Mi pare che in Italia ci sia un unico impianto dedicato.

Altra possibilità di recupero è quella del biogas, il quale può essere usato per l'autotrazione oppure può essere immesso in rete. Nella discarica di Scarpino c'è un impianto di biogas, gestito da una società - ASIA - esterna a AMIU. Nelle scorse sedute di Commissione abbiamo sottolineato come ci guadagni molto e come il contratto sia stato modificato dopo l'alluvione del 2011 a suo favore.

Riteniamo che la cosa migliore sia produrre questo biogas, perché venga utilizzato con successivi raffinamenti per metano di autotrazione per il trasporto pubblico locale e metropolitano. Questo perché nulla si crea e nulla si distrugge, il recupero energetico tramite inceneritori, termovalorizzatori oppure gassificatori immettono in aria inquinanti specifici, dei composti che non esistono in natura e si creano come combinazione dovuti alla combustione. Per intercettare questi inquinanti ci vogliono dei filtri molto particolari e costosi.

Preferiremmo che il biogas fosse usato per l'autotrazione dei mezzi di trasporto locale piuttosto che messo in rete, ma se i colleghi volessero votare



questo ordine del giorno e togliere le parole “per autotrazione” noi saremmo favorevoli.

Ordine del giorno numero 2. Recita: “Il Consiglio Comunale, premesso che la legislazione europea ed italiana non impongono gare per l’affidamento dei servizi pubblici essenziali, come conferma la sentenza del Consiglio di Stato del marzo 2016, impegna Sindaco e Giunta a esperire tutte le possibilità per il prolungamento del contratto di servizio ad una società consortile in house”. Parliamo di AMIU in consorzio con altre società, eventualmente di altri Comuni della città metropolitana e della Regione, ma completamente pubbliche.

La normativa europea e italiana pongono alcuni paletti. I modi con cui i servizi pubblici essenziali possono essere gestiti sono diversi: l’affidamento a privati con una gara europea; l’affidamento a una società mista pubblico – privata con una gara europea per la scelta del privato che sta nella società mista; l’affidamento in house o ad una S.P.A. o ad un’azienda speciale o in economia.

Sottolineo la necessità della gara nel momento in cui si presenta a gestire un servizio pubblico locale un’azienda che abbia anche un rilevante capitale privato. Questo è il caso di IREN, in cui al momento la maggioranza delle azioni sarebbe in capo a una serie di Comuni, anche se la possibilità del voto maggiorato permetterebbe nei prossimi anni di dover scendere fino al 40%, ma comunque c’è una forte presenza di investitori privati.

Ci troviamo di fronte ad una situazione in cui l’affidamento di un servizio pubblico non può che andare a gara se c’è un privato, mentre può essere dato in house se si ritiene che questo debba essere gestito solo da una società interamente pubblica sia essa azienda speciale che S.P.A..

I vari Governi hanno cercato di imporre la gestione di questi servizi pubblici tramite l’affidamento a privati. C’è stato un referendum a giugno 2011 in cui la maggioranza degli italiani ha espresso parere contrario a questa imposizione, ma si è continuato con modifiche legislative ed anche obblighi fiscali vessatori verso le Amministrazioni locali per cercare di spingere verso i capitali privati addirittura senza gara come fa la legislazione regionale attuale con profili di anticostituzionalità e contro il referendum del 2011.

La sentenza del Consiglio di Stato che si riferisce ad un Comune della Lombardia chiarisce questi concetti.

Il parere dell’Avvocatura mi pare non tenga conto di queste situazioni, anche se sostanzialmente dice: “Quel parere del Consiglio di Stato non si può applicare tout court alla situazione genovese” ma è un’altra cosa “Non si può applicare alla situazione Ligure”. Riteniamo che sia necessario esperire tutte le possibilità per il prolungamento del contratto di una società consortile in house per la gestione del servizio del trasporto e trattamento dei rifiuti.

Ordine del giorno numero 3. “Il Consiglio Comunale, rilevato che non appaiono previste azioni di sensibilizzazione/comunicazione ai cittadini; che la collaborazione dei cittadini è indispensabile nelle fasi di cernita e conferimento



selle diverse frazioni di rifiuto e certo non bastano azioni sanzionatorie qualora questa venga a mancare; che il conferimento alle isole ecologiche, che viene tutto demandato alla volontà ed al senso civico dei cittadini necessita di interventi di comunicazione importanti; che occorre un piano informativo che, passando per le scuole, fino a giungere a cartelli stradali indicanti valori di differenziata raggiunti, contribuisca ad una cultura appropriata e dia soddisfazione dei risultati ottenuti; si impegnano Sindaco e Giunta ad attivare una campagna di sensibilizzazione ed informazione al fine di arrivare ad alte percentuali di raccolta differenziata”.

La nostra città, la nostra Regione, sono ben lontane dal limite di legge del 65% in base al quale non so se stiamo pagando o dovremo pagare pesanti penali. Queste vanno a finire nella TARI e pagate da tutti i cittadini. Al di là dell'aspetto economico e finanziario dal punto di vista ecologico e sociale è importante che si separino carta, plastica e rifiuti organici. Se tutto questo viene fatto in maniera sporadica e lasciato al buon cuore produce - senza un'adeguata informazione - degli effetti non positivi sulla qualità della raccolta del prodotto, tant'è vero che in certi casi viene rimandato all'azienda AMIU che era costretta a portarla in discarica ora negli inceneritori di Torino e Parma.

È necessario cercare di estendere al massimo la raccolta differenziata. In Italia è possibile, perché più di dieci anni fa è stata eliminata la possibilità di fumare nei pubblici esercizi e oggi anche in alcuni centri sociali non si fuma più e la gente esce fuori. Se certi obiettivi, come questo, sono stati raggiunti con un transitorio di mesi, penso che sia possibile arrivare ad un'educazione in cui le persone separano a monte. Per far questo è necessaria una campagna di informazione.

Probabilmente una volta che la consapevolezza aumenta sarà necessario introdurre forme di sanzione per chi non lo fa ed ancora di più la tariffazione puntuale della tariffa della TARI di modo che si paghi solo spazzamento, costi gestionali e la produzione di rifiuto indifferenziato in maniera assolutamente proporzionale.

È per questo che con il collega Pastorino vogliamo che l'Amministrazione si impegni ad attivare delle campagne di sensibilizzazione per aumentare la percentuale di raccolta differenziata.

Ordine del giorno numero 4. “Il Consiglio Comunale, rilevato che la specificità del territorio genovese ed il recente sviluppo del turismo nella nostra città, ma anche l'esigenza di tutela dell'igiene in particolari ambiti cittadini, come il centro storico o centro antico, fanno sì che si impongano scelte impiantistiche ed organizzative spesso non del tutto economiche, come si vorrebbe in un'ottica di contenimento dei costi, ma piuttosto tese a salvaguardare gli aspetti prioritari di igiene e di estetica cittadina; che non si trovano nei documenti di progetto ed accordo impegni o vincoli del Comune che possano indirizzare o comunque imporre e controllare particolari scelte impiantistiche ed organizzative della raccolta, ad esempio l'utilizzo di bassi per la raccolta nei centri storici, vincoli di



frequenza ed orari; si impegnano Sindaco e Giunta ad attivare tutte le iniziative utili per affrontare le tematiche sopra esposte”.

È necessario, visto che la nostra città sta subendo una grande trasformazione con aspetti positivi, come lo sviluppo del turismo in diverse zone, ed aspetti negativi, che sono una grande industrializzazione ed una precarizzazione, è assolutamente necessario cercare di intervenire puntualmente quartiere per quartiere per attivare forme di raccolta e di conferimento adeguate al territorio.

A Crevari, per esempio, ed in altre zone della città, nella Valvarena, dove i giardini sono molti, sono prospicienti a boschi e zone non abitate, sicuramente è possibile spingere al massimo il compostaggio domestico o locale del rifiuto organico, cosicché anche i cassonetti che rimangono di indifferenziato puzzeranno di meno e potrebbero essere diminuiti i giri alla settimana per svuotarli.

Nel centro antico l'utilizzo dei bassi per area di conferimento, tenendo conto della necessità di pulizia, quindi con un'attenzione agli orari, è una cosa sicuramente opportuna. Bisogna studiare a livello di quartiere per quartiere, soprattutto quelli più delicati e densamente abitati, forme di conferimento coinvolgendo le associazioni, i comitati dei cittadini, per cercare di arrivare ad un obiettivo che è quello di una raccolta con un decoro molto significativo.

Ordine del giorno numero 5. “Evidenziato che il Consiglio Comunale deve essere tempestivamente informato circa il processo di accorpamento IREN- AMIU, in particolare per AIA di Scarpino, presentazione all'Autorità per la concorrenza dell'istanza di autorizzazione all'operazione, provvedimento della Città Metropolitana di integrazione in valutazione ambientale strategica clausola di salvaguardia, piani decennali, aggiornamento del valore economico di AMIU, presentazione dell'istanza proroga contratto da parte di AMIU-IREN Ambiente, approvazione della TARI e accordo di investimento, si impegna Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio entro aprile 2017”.

Potrei emendare questo ordine del giorno un po' datato, eliminando l'approvazione TARI, che discuteremo dopo questa delibera e l'aggiornamento del valore economico di AMIU, su cui noi rimaniamo molto perplessi che un'azienda con più di 1.500 lavoratori, con alcuni impianti, con un'area industriale grande, valga 5.000.000. In questo caso i lavoratori vengono considerati solo costi e non risorse o ci troviamo di fronte ad una valutazione che da persona sa fare i conti rimango perplesso.

Andrebbe cancellato anche l'approvazione in Consiglio dell'accordo di investimento e valutazione di proroga, ma sarebbe necessario conoscere approfondimenti che potrebbero arrivare per iscritto ai gruppi, se proprio non si riesce ad organizzare una Commissione.

L'autorizzazione integrale ambientale di Scarpino 3 è un argomento da approfondire così come si propone di avere il parere favorevole dell'autorità garante della concorrenza in situazioni in cui è stata molto elastica.



Il provvedimento della città metropolitana ad integrazione della valutazione ambientale strategica e della clausola di salvaguardia lo toglierei come la sottoscrizione dell'accordo di investimento.

Le modifiche all'ordine del giorno, quando ci sarà la pausa, le consegno alla segreteria.

Ordine del giorno numero 6. Stante che nelle premesse della delibera a pagina 4 si dichiara che l'opportunità dell'aggregazione IREN-AMIU sarebbe quella di avere maggiori risorse disponibili, consentendo di reperire le risorse economiche finanziarie necessarie ed aggiuntive rispetto a quelle limitate del Comune per garantire la continuità del servizio, implementare adeguatamente e rapidamente la nuova impiantistica di AMIU e supportare l'attività di chiusura e messa in sicurezza della nuova discarica, il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta a perseguire l'intervento dello Stato italiano e della Regione Liguria per la messa in sicurezza della discarica di Scarpino.

Qui siamo di fronte a una situazione paradossale. Per aree ex industriali o significative, dove c'è stato un grosso dissesto, questa Amministrazione non è riuscita a cambiare questa posizione, non ha fatto alcun passo per poter dichiarare la zona di Scarpino a rischio ambientale sotto il dissesto idrogeologico a chiedere, principalmente allo Stato Italiano ed in secondo luogo alla Regione Liguria, di intervenire per la messa in sicurezza.

Ci saremmo aspettati che la Regione dichiarasse un'area di crisi e che venissero reperiti finanziamenti che permettessero la bonifica e la messa in sicurezza di questa discarica. Ci trovassimo di fronte ad un'Amministrazione in contrasto con il Governo centrale potrei capire, ma così non è, sostanzialmente è omogenea come indirizzo politico ed afflato intellettuale. Non mi risultano contrasti forti.

Spesso il Partito Democratico ha pubblicizzato il Governo per il finanziamento di opere per le periferie, per il dissesto idrogeologico, ma tra tutte queste Scarpino non c'è. Ciò significa che quei soldi ricadono esclusivamente nelle tasche della TARI, cioè sono i cittadini che dovranno pagare questo. È negativo. All'interno del patto per Genova si poteva contrattare un impegno limitato, ma non è stato fatto.

Vorremmo che Sindaco e Giunta facciano ciò che è stato chiesto e che ho illustrato poco fa.

Ordine del giorno numero 7. Sempre in riferimento alle premesse di pagina 4, poc'anzi citate, che vedono positivamente l'aggregazione industriale e societaria in termini di maggiori risorse disponibili, il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta a reperire le risorse economiche finanziarie necessarie per garantire la continuità del servizio, implementare adeguatamente e rapidamente la nuova impiantistica di AMIU, anche attraverso un modello di riduzione e riciclo spinto che permetta la diminuzione dei costi.

Farò un emendamento per aggiungere "anche".



Finché la raccolta differenziata rimane attorno al 40 o 50% è un costo aggiuntivo che pesa sulle tasche di tutti. C'è un aspetto positivo dal punto di vista ambientale, ma è un costo. Se la percentuale sale al 65% o 70% diventa risparmio.

Concludo, perché il collega Balleari ha una richiesta da fare.

BALLEARI (Pdl)

Grazie, Presidente. Chiediamo una sospensione, perché abbiamo bisogno di fare degli aggiornamenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non ci sono contrari. Interrompiamo dalle 11.30 alle 14.00 con già pausa pranzo fatta.

Dalle ore 11.30 alle ore 14.00 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiedo al consigliere Bruno di riprendere.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Ordine del giorno numero 8. <Il Consiglio Comunale, premesso che nelle premesse della delibera “aggregazione industriale e societaria tra AMIU Spa e IREN Ambiente Spa.; approvazione dell’accordo di investimento, del nuovo statuto AMIU Spa e dell’aggiornamento al piano industriale AMIU 2020” a pagina 5 si dichiara che “consente a regime di poter far uscire AMIU dai vincoli pubblicitari per favorire lo sviluppo di un nuovo soggetto industriale che, pur sotto il controllo pubblico, sappia accogliere le opportunità di un nuovo mercato per far crescere l’azienda dimensionalmente, organizzativamente e culturalmente nel suo territorio”, si impegna Sindaco e Giunta ad iniziative che non vadano in contrasto con la volontà popolare espressa dalla maggioranza assoluta degli italiani e dei genovesi al referendum popolare di giugno 2011, evitando di coinvolgere banche e fondi di investimento nella gestione del ciclo dei rifiuti>.

Vorrei commentare alcuni passaggi della premessa a cui questo ordine del giorno fa riferimento. L’obiettivo è quello di far diventare AMIU, facendola uscire dai vincoli pubblicitari, una società di diritto privato, nonostante il controllo pubblico. Nella prima fase la delibera prevede la maggioranza delle azioni al Comune di Genova, ma nella seconda fase si dice che possono scendere fino al 31%, mentre quelle di IREN, soggetto a rilevante presenza di capitale privato, possono arrivare al 69%.

Di questa regolazione pubblica non ci siamo molto accorti nella gestione di Mediterranea delle Acque, azienda che gestisce il servizio idrico integrato genovese, appartenente alle multiutility tipo IREN, ma ufficialmente con una maggioranza di azioni degli enti locali. Delle due l’una: o questo riscontro c’è e



quindi i sindaci di Torino, Genova, Reggio Emilia, Parma e via dicendo, concordano sul fatto di distribuire i dividendi e di non fare gli investimenti utili, senza aumentare complessivamente l'occupazione in questi anni, usufruendo ad esempio del blocco del turnover oppure questa tipologia di verifica pubblica non esiste. Ed ancora: può essere che, essendo una società di diritto privato, si muove solo secondo leggi di mercato.

Cosa significa uscire dai vincoli pubblicistici? A prescindere dai principi normativi, c'è forse l'obiettivo di spostare la rabbia dei dipendenti, di non farli venire più al Tursi, di non essere più l'interlocutore e quindi di allontanare l'aspro confronto dalla Giunta Comunale?

Per i suddetti motivi ritengo che questo atto di fatto, se non di diritto, sia in contrapposizione con il parere espresso dalla maggioranza assoluta dei cittadini nel luglio 2011.

Procedo con l'ordine del giorno 9. A pagina 5 delle premesse si dichiara che questo documento, ossia l'approvazione della delibera in oggetto, prevede l'ingresso del partner attraverso un unico aumento di capitale sociale, articolato in due fasi: la prima al 49% e la seconda fino a un massimo del 69%. Molti si sono chiesti perché non 68 o 71. In ogni caso, la nostra proposta impegna Sindaco e Giunta a non procedere al secondo step da parte di IREN Ambiente.

Faccio un breve commento alla parte delle premesse. Ci è stato spiegato che il 69% è dovuto al fatto che con più del 30% di azioni il soggetto può avere due esponenti in Consiglio di Amministrazione, mentre al di sotto ne può avere uno solo.

Non penso che il 51% in mano ad uno o più enti pubblici risolva il problema fino in fondo del controllo. La partecipazione rilevante di privati significativi, come Banca Intesa Sanpaolo o fondi di investimento, in qualche modo condiziona pesantemente, anche da una posizione di inferiorità societaria, le linee guida e l'attività di un'azienda. Un soggetto che ha il 15 o il 20% può sempre minacciare di uscire, di vendere le azioni e di dirigersi verso altri lidi, quindi ha un potere di veto concreto e reale, al di là delle maggioranze e delle minoranze nel CdA.

Durante la discussione del mandato che è stato bocciato dal Consiglio Comunale nel mese scorso, alcune forze politiche avevano chiesto di prevedere che la partecipazione di IREN non andasse oltre il 49%. Nello stesso accordo sindacale, a cui fanno riferimento alcune delle sigle più critiche, che non era stato allegato alla precedente proposta e che è stato aggiunto con un emendamento di Giunta, voluto anche da noi, si chiedeva di rimanere sulla suddetta percentuale. Io e il collega continuiamo a pensare che ciò non porti a una soluzione, ma conosciamo la matematica e sappiamo che 49 è un numero inferiore a 69, quindi sarebbe comunque una delibera migliore di quella portata all'attenzione di questo Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno numero 10, sempre in relazione alla delibera in argomento, riporta quanto segue: "Il Consiglio Comunale, richiamati gli obiettivi



da tempo previsti per la realizzazione di un'isola ecologica per ogni Municipio ed evidenziato che a questo adempimento per alcuni Municipi non si è provveduto, in particolare Bassa Valbisagno, Medio Levante e Centro Est, per quanto nelle premesse evidenziato impegna Sindaco e Giunta ad attivarsi perché questi obiettivi si raggiungano nel minor tempo possibile". Si tratta di uno di quei documenti che sostanzialmente erano stati approvati durante il dibattito sulla precedente proposta, quella che autorizzava il mandato che poi è stato negato. È stato presentato dal consigliere Grillo e noi abbiamo pensato di riproporlo. Nel caso in cui il collega l'abbia nuovamente riportato all'attenzione, saremmo onorati di unirlo al suo, altrimenti lo ritireremo.

L'argomento centrale sono le isole ecologiche. Leggendo il Piano industriale, che riprende nei fatti quello ottimizzato, stralciato da un emendamento della Lista Doria e forse anche del Pd, non mi pare che ci sia una grande enfasi sul discorso dei centri di raccolta, anche perché siamo a due mesi dalla elezioni. Ci sono problemi di rapporti con abitanti che magari tendono ad opporsi o con lobby che invece cercano di non aumentare in modo esagerato la raccolta per favorire impianti nell'area torinese, giusto per fare un esempio.

Bassa Valbisagno, San Fruttuoso, ma anche Medio Levante Centro Est, cioè dalla zona popolare fino ad arrivare a quartieri molto benestanti. Dal punto di vista numerico e sociologico, man mano che le zone diventano più ricche potrebbe innalzarsi la differenziata, ma cresce anche la produzione di rifiuti. Il fatto che in quelle aree non ci sia un'isola ecologica è sicuramente una penalizzazione.

Nell'ordine del giorno manca il riferimento al Levante. Volendo, se qualcuno lo chiede, potremmo fare un emendamento. Anzi, lo faremo noi e lo consegnerò successivamente alla Segreteria aggiungendo questa porzione di territorio. Ci sono zone, tipo Centro Est, che apparentemente hanno delle grandi difficoltà, ma siamo anche di fronte ad aree portuali che sono per la maggior parte poco utilizzate. C'è la necessità di istituire questi impianti per le persone che voglio tentare di raggiungere i 10 punti per avere 10 euro di sconto e che intendono dare un contributo.

Ordine del giorno numero 11. In questo documento non ci sono premesse. "Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta ad inserire obbligatoriamente nelle linee guida del Piano industriale l'esclusione di sistemi di trattamento dei rifiuti diversi da quelli previsti dalla buona tecnica, ormai consolidata in Italia, di differenziazione alla fonte con raccolta porta a porta ed introduzione, finalmente, della tariffazione puntuale, così come previsto dalle normative sui rifiuti attualmente in vigore nel nostro Paese".

La delibera prevede l'aggregazione attraverso due step: l'ingresso immediato di IREN con il 49% e dal 2020 con il 69%. Ci sono diversi allegati, come le perizie sul valore di AMIU che, come già detto questa mattina, mi lasciano molto perplesso perché per un'azienda con così tanti dipendenti e con delle aree di raccolta di proprietà 5 milioni mi sembrano veramente pochi, tanto che con alcuni



lavoratori si diceva che si potrebbe ricorrere ad un azionariato popolare, avendo il tempo di poterlo acquistare come cittadini.

Nell'atto è inserito anche il Piano industriale, che questo Consiglio Comunale circa un anno fa ha votato, raccogliendo il programma della Città Metropolitana. Alcuni maghi, così come vengono descritti da importanti esponenti politici e amministrativi della nostra città, come il dottor Federico Valerio, avevano enfatizzato positivamente entrambi i progetti. La persona suddetta, consulente di associazioni ambientaliste, di Italia Nostra, già Consigliere Comunale più di 25 anni fa, aveva battezzato il modello Genova in cui non c'era il trattamento energetico e alcuna combustione che producesse nuovi composti, alcuni particolarmente pericolosi, che necessitavano di intervenire in maniera onerosa; al contrario, proponeva la riduzione alla fonte e l'aumento della differenziata con il porta a porta o con la raccolta di prossimità, abbandonando il tradizionale sistema a campane. Sapendo che il nostro territorio comprende tante parti, si pensava a metodologie dedicate quartiere per quartiere, a seconda del fatto che ci si trovasse più vicino ad aree agricole piuttosto che a zone urbane densamente occupate.

L'obiettivo del porta a porta è quello di avere una raccolta dei rifiuti organici abbastanza pulita e quindi di poterli mandarli in una struttura per poter vendere o dare il compost, senza doverli inserire in un inceneritore o in una discarica. Questo era lo scopo che ci eravamo prefissi e invece ci troviamo un Piano industriale in cui di nuovo è prevista la produzione di CSS, che quindici anni fa si definiva in altro modo, che può essere smaltito esclusivamente nel Comune di Torino all'inceneritore del Gerbido, di proprietà di una multiutility che casualmente ha un nome che inizia con "I" e finisce con "N". Mi scuso di aver superato il tempo a mia disposizione per l'illustrazione dell'atto.

Ordine del giorno numero 12. A pagina 6 delle premesse c'è scritto che per effetto della chiusura della discarica di Scarpino, lotto 1 e 2, la società dal 2015 sta sostenendo significativi esborsi finanziari per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti fuori regione, in attesa dell'apertura e della messa in funzione del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3. "Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta a non procedere oltre con l'inerzia con cui sono stati portati avanti i piani di riduzione della produzione dei rifiuti ed estensione del piano di raccolta differenziata porta a porta, avviato a giugno 2016 a Quarto Alta e Colle degli Ometti, che prevedeva che in data odierna 120.000 genovesi avrebbero dovuto essere messi in grado di fare una buona differenziata a spinta. Oggi, marzo 2017, avremmo 13.000 tonnellate in meno di rifiuti indifferenziati da smaltire fuori regione - all'inceneritore di Gerbido - con un risparmio di oltre un milione di euro all'anno e un ricavo per la vendita dei materiali selezionati di 500.000 euro annuali".

Questo documento è abbastanza collegato con il precedente perché si riferisce a una sperimentazione che è stata portata avanti in due quartieri di Genova e non è stata una passeggiata. C'è stato un confronto molto serrato con gli abitanti;



sicuramente alcuni blocchi sono stati superati da parte dell'azienda e ci sono stati dei correttivi positivi, ma il risultato dal mio punto di vista è stato clamoroso: abbiamo una differenziata all'85% in quelle zone. Avere questa percentuale così alta in un'area e poi averla bassa da altre parti non consente al sistema di raggiungere una massa critica tale da produrre ricavi, al fine di ammortizzare i maggiori costi dovuti al fatto che sono impiegati più lavoratori e lavoratrici. Se l'obiettivo è quello di diminuire l'occupazione e avere meno dipendenti, va benissimo la delibera, ma se il fine è un altro, ci dobbiamo interrogare.

Un anno fa si era detto in questa aula che il lavoro fatto a Colle degli Ometti e Quarto Alta sarebbe dovuto essere esteso a una parte della città. Secondo i conti di alcune persone che lavorano ormai da trent'anni su questa materia, ciò avrebbe potuto produrre i benefici poc'anzi illustrati. Sostanzialmente ci troviamo di fronte a politiche poco lungimiranti, ma va detto che spesso noi e le associazioni ambientaliste non abbiamo spalleggiato con sufficiente forza l'iniziativa di AMIU.

Ordine del giorno numero 13. Questo atto si riferisce in qualche modo alla premessa che ho letto per l'atto precedente e impegna Sindaco e Giunta a non procedere con l'inerzia con cui l'Amministrazione Comunale non ha ritenuto, nonostante diverse sollecitazioni in Consiglio Comunale, di chiedere un intervento a Stato italiano e Regione Liguria per la messa in sicurezza e la bonifica della discarica di Scarpino. Nel caso in cui questo servisse ad avere un voto favorevole o di astensione, il suddetto termine "inerzia" racchiude un giudizio non troppo lusinghiero sull'attività della Giunta e potrebbe essere modificato nella forma che si ritiene opportuna.

Il senso della questione è che ci siamo trovati di fronte al problema dello smaltimento fuori regione ed a due eventi alluvionali che hanno colpito la discarica, scoprendo il vaso di Pandora su come questo impianto, a partire dal 1968, è stato costruito, cioè buttando direttamente nella valle e man mano ricoprendo.

Di fronte agli accadimenti ambientali ci saremmo aspettati che l'Amministrazione – lo abbiamo scritto nei comunicati e se n'è discusso anche in Commissione – chiedesse lo stato di calamità o di crisi, che avrebbe trovato la forma per far intervenire lo Stato nella messa in sicurezza della struttura. Non è solo un problema legato all'aumento della TARI perché Scarpino si trova nella Val Chiaravagna e, toccando ferro, se dovesse esserci un evento catastrofico, il materiale andrebbe verso Sestri causando grossi problemi. Questo evidentemente non è voluto da nessuna delle forze politiche, ma non bisognava aspettare l'intervento del socio privato e la crescita della tassa che diventerà molto più significativa dopo le elezioni comunali di quest'anno.

Nei mesi scorsi c'è stato il Patto per Genova. Il Primo Ministro Matteo Renzi è venuto nella nostra città, lo ha inaugurato assieme al Presidente della Regione e al nostro Sindaco. Ci sono tante cose assolutamente positive, ma sulla discarica di Scarpino non si vede un centesimo. Qualcuno dice che ciò è fatto per poter



procedere con argomenti più convincenti all'aggregazione. Probabilmente non è così, forse è solo l'inerzia delle cose che ci ha portato all'attuale situazione in cui la struttura è chiusa ed esiste la necessità di portare, soprattutto in provincia di Torino, ma anche in altre zone, i rifiuti indifferenziati che non siamo riusciti a ridurre.

Ordine del giorno 14. Ci troviamo nuovamente a commentare la premessa esposta nel documento numero 12. Si impegna Sindaco e Giunta a non procedere con l'inerzia con cui l'Amministrazione Comunale non ha ritenuto di estendere la raccolta differenziata di prossimità a tutta Genova, che avrebbe potuto dimezzare l'attuale produzione dei rifiuti indifferenziati dagli attuali 199.000 tonnellate a 99.500 tonnellate, con un ricavo di 4 milioni di euro e un risparmio sullo smaltimento fuori regione di 15 milioni.

Si sarebbe potuto benissimo ragionare sul fatto che la raccolta porta a porta non era adeguata per tutta la città e che bisognava modificare l'organizzazione della stessa azienda, ma il sistema di prossimità doveva essere allargato ad altre zone. Stiamo parlando sempre di cassonetti a cui viene aggiunto il contenitore dell'umido. L'allargamento a più parti del territorio avrebbe prodotto un vantaggio sia ambientale, sia in termini economici, dovuto al riciclo di carta, plastica, vetro, organico e quant'altro e alla mancata necessità di portare i rifiuti fuori regione, in attesa dell'apertura del polo impiantistico di Scarpino 3.

Ordine del giorno 15. Sempre in riferimento alla premessa già illustrata, si impegna Sindaco e Giunta a non procedere con l'inerzia con cui l'Amministrazione Comunale non ha ritenuto di chiedere alla Regione Liguria, tramite la FILSE, un prestito ponte analogo a quello emesso dall'Ente Regionale nel marzo 2016. Come vedete, c'è una virgola con l'aggiunta di ACAM di La Spezia. Qui c'è un emendamento, che verrà presentato da me o dal collega Pastorino.

A prescindere dal fatto che attualmente potrebbero esserci dei problemi perché la maggioranza regionale è di colore diverso, uno degli ultimi atti della Giunta Burlando aveva dato mandato alla FILSE di fare un prestito. ACAM sta per fondersi con IREN; spartendosi probabilmente il mercato del nord Italia con A2A, diventerebbe un'azienda che gestisce moltissime società sia nell'ambito idrico, sia nel comparto dei rifiuti, che sono dei servizi pubblici essenziali, ma protetti. C'è pochissimo rischio di investimento perché la legge prevede che, come nel sistema integrato delle acque la tariffa deve coprire tutti i costi della prestazione, anche nel settore della spazzatura la TARI deve essere sufficiente a compensare le spese. È una situazione assolutamente privilegiata. Uno potrebbe anche essere favorevole allo sviluppo delle multiutility che sbarcano in paesi esteri per ampliare la propria attività, come successo in Montenegro, tanto per fare un esempio in riferimento ad una sfortunata azione della stessa IREN.

L'intervento della Regione potrebbe essere rivendicato anche come un'operazione che permette l'abbattimento dei costi della tassa che, al di là di



quest'anno in cui subisce una crescita quasi del 7%, in quattro anni aumenterà fino al 30%.

L'ordine del giorno numero 16 forse lo dovrebbe illustrare il collega Pastorino perché fa riferimento ai motivi per cui il peso dell'extra costo non è stato conteggiato.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pastorino.

PASTORINO (Federazione della Sinistra)

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Bruno. Nelle lunghe sedute di Commissione abbiamo affrontato il problema degli extra costi e anche in occasione dei bilanci 2015 e 2016, allorquando si è parlato di TARI, personalmente ho chiesto come mai non venissero conteggiati anno per anno le ulteriori spese che si generavano per il trasporto fuori regione. Non mi è stato spiegato in modo esaustivo il perché e stranamente, quando ci è stata proposta la vendita o la svendita, come dico io, di AMIU ad IREN, sono venuti fuori tutti questi costi in un'unica soluzione, al fine di causare allarme e andare a prendere i soldi nelle tasche dei genovesi.

Non c'è soltanto l'onere del trasporto, ma anche quello per la messa in sicurezza e per la gestione della discarica post mortem. Il lotto 1 di Scarpino, tra l'altro, è cessato da una quindicina d'anni. Dovevano essere accantonate delle risorse per il risanamento ambientale, ma non sono state messe da parte neanche quelle. Quindi da qui al 2020 ci troviamo a dover fare un'unica somma di tutte le spese derivanti dalla pessima conduzione di AMIU, dopo che sono rimasti inascoltati i richiami dei Consiglieri Comunali e dei comitati dei cittadini che in questi anni hanno segnalato il cattivo funzionamento della raccolta del percolato, gli sversamenti nel Rio Chiaravagna e i cedimenti strutturali della discarica. Alla fine viene presentato un conto salatissimo. A tal proposito IREN non è che si sforzi molto e dice che entro la suddetta data la nostra azienda dovrà saldare tutti i debiti.

L'anno scorso come Consiglio Comunale avevamo votato una deliberazione che prevedeva di recuperare gli extra costi in 30 anni, in modo da poter dare il tempo alle famiglie di fare il gruzzoletto, ma anche questa cosa viene disattesa. Malgrado l'indirizzo che il Consesso aveva dato, improvvisamente questo ricco e forte socio, portatore di know-how, ribadisce che bisogna pagare tutto e subito perché vuole entrare in condizioni di equilibrio. Noi siamo contro questa impostazione, non possiamo non essere contro.

Il presente ordine del giorno chiede di relazionare sui motivi per cui il peso ulteriore non è stato conteggiato nelle tre rate di TARI, precisando che andava inserito in parte nel 2015-2016 e in parte nel corso di un periodo trentennale perché i nuclei familiari genovesi non hanno le risorse a disposizione. Grazie.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Bruno.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Ordine del giorno 17. “Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta a relazionare sui motivi delle disastrose politiche sviluppate anche da questa Amministrazione Comunale in termini di riduzione dei rifiuti alla fonte, di identificazione dei siti per il compostaggio e di politiche di riuso e riciclo; politiche che occorre modificare e correggere prevedendo il coinvolgimento dello Stato italiano e della Regione Liguria perché l’esito infausto di tali politiche non ricada esclusivamente sui cittadini”.

Leggendo il presente atto, probabilmente mi sono lasciato un po’ andare alla vis polemica. In ogni caso, la sperimentazione di Colle degli Ometti e di Quarto Alta è stata fatta, oltre ad ulteriori iniziative, quindi eliminerei il riferimento all’Amministrazione. Poi faremo un emendamento.

Questa aula ha visto, negli anni ’90, un grande scontro, come diceva il collega Farello ieri in Commissione, tra chi riteneva di chiudere il ciclo dei rifiuti con incenerimento e chi no. Al di là degli impianti previsti a Fossa Luea e nella zona della Lanterna che erano dimensionati per tutti i materiali, a partire degli ‘94-’95, dal primo ciclo Pericu – sicuramente era presente il presidente Guerello in qualità di capogruppo – si è fatta strada la proposta della termovalorizzazione in un quadro più complessivo, in cui era prevista una parte di raccolta differenziata. Non era ancora presente l’obbligo del 65%, ma c’era la consapevolezza che non tutti i residui dovevano essere portati in discarica o inceneriti.

Era nato in quegli anni il Consorzio Conai a cui portare le frazioni di plastica, alluminio, vetro e carta e iniziavano ad esserci alcuni esempi virtuosi di impianti di compostaggio, rispetto ai quali il Consiglio fece anche dei sopralluoghi in Val Padana. A quel tempo l’assessore era la collega Malagoli, che fece un piano per identificare le aree in cui inserire le isole ecologiche e costruire le strutture. Ci fu un freno su questo programma – lo dico ingenerosamente, mi scuserà – da parte del Sindaco; probabilmente saranno stati gli uffici o settori di diversa natura. L’Assessore si dimise a sorpresa con parole molto accorate, ma sempre cortesi. Già allora si sarebbe potuto predisporre qualche centro ecologico, fare compostaggio di qualità, cominciare ad effettuare sperimentazioni. I banchi di quest’aula lo racconteranno ai posteri.

Ordine del giorno 18. A pagina 8 della delibera in oggetto si dichiara che uno degli obiettivi dell’aggregazione è la difesa dell’identità della nostra azienda quale soggetto gestore del ciclo integrato dei rifiuti nel territorio del comune. “IREN Ambiente si impegna, assumendo tale obbligo anche per il fatto di IREN Ambiente Spa e delle società del Gruppo IREN, a far sì che AMIU costituisca il soggetto giuridico utilizzato dal Gruppo IREN per l’acquisizione dell’affidamento, prima e l’erogazione, poi, del servizio di gestione dei rifiuti in qualsiasi territorio della



regione Liguria, in cui tale servizio non sia già assentito ad una società del Gruppo IREN ovvero per l'espletamento, direttamente o tramite società controllata da AMIU, di attività analoghe a quelle già esercitate da AMIU e da società dalla stessa controllate. Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta a politiche virtuose atte a non consegnare AMIU alle dinamiche del mercato, in aperto contrasto con gli esiti del referendum del giugno 2011”.

Con questo atto si sottolinea che inserire la nostra azienda in un quadro regionale di fatto conferma quello che in controluce è scritto nel Piano industriale. Quest'ultimo ottimizza i costi, non aumenta l'occupazione, prevede l'assunzione di 31 precari, ma il programma precedentemente approvato da questo Consiglio, in linea con quello della Città Metropolitana e con il Conai, stabilisce 200 assunzioni. Dentro il progetto di investimenti c'è scritto che il costo del lavoro rimarrà identico.

Qui o da qualche altra parte, a Genova, a La Spezia e a Savona, oppure in una delle tre, ci sarà sicuramente un impatto sui salari a lungo termine, magari dopo il 2020 quando IREN sarà al 69%, come avviene in questi giorni per alcune aziende in Emilia Romagna, tanto che persino il Sindaco di Reggio Emilia ha abbandonato la sua aplomb e ha iniziato a dire che non era d'accordo. Degli effetti perché? Perché la società è cattiva? Perché ci sono dei dirigenti che sono perversi? No, non penso che sia un problema di cattiveria intrinseca, ma il discorso riguarda la struttura. Nel momento in cui hai dei fondi di investimento che ti vengono a dire “i dividendi me li dai o no?”, a questo punto le dinamiche a cascata, a partire dai quadri apicali fino ad arrivare in fondo, devono, seppure in maniera temperata, essere di questo tipo. È il potere della tecnocrazia sulla politica, com'è stato ben descritto in un documento da un importante Capo di Stato extracomunitario presente nella città di Roma.

Ordine del giorno 19. Ogni volta che vedo 23 marzo 2017 sono coinvolto emotivamente perché lo stesso giorno del 1984 fu ucciso il Vescovo Oscar Arnulfo Romero dagli squadroni della morte. Un prete di destra, conservatore, che si era poi unito alle persone e aveva assunto delle posizioni che probabilmente non erano, tra virgolette, troppo di sinistra, ma legate al popolo.

Nella delibera al punto 4.5 dei patti parasociali c'è scritto quanto segue: “Destinazione degli utili al completamento degli investimenti prioritari. Successivamente il Comune potrà destinare la quota di propria spettanza in riduzione alla rata prevista dal piano di rientro”.

Questo documento impegna Sindaco e Giunta a prevedere che la destinazione degli utili sia indirizzata verso gli investimenti e al contenimento della TARI. Sostanzialmente il significato è questo, ma lo dirà meglio il collega Musso, che nel corso della discussione sulla delibera che autorizzava il mandato aveva presentato degli ordini del giorno che sono stati approvati. Aveva vincolato la sua astensione, non il suo voto contrario, a questi atti che personalmente ho inteso così: che i dividendi non fossero distribuiti fino al completamento dell'operazione. O si hanno



soldi cash o si va dalle banche a chiedere un finanziamento, quindi bisogna tenere conto in un investimento dell'ammortamento. Mi pare che in una delle Commissioni il collega Musso si fosse parecchio risentito per il punto 4.5, tanto che si discuteva del fatto che era giusto andare incontro, ma non essere presi per il naso.

Magari lo riscriveremo meglio, ma il succo è di non predisporre la destinazione degli utili al completamento degli investimenti prioritari, ma alla fine della loro vita e del loro peso economico, tenendo conto anche dell'ammortamento. Chiedo scusa all'aula e al Presidente per aver formulato in maniera non idonea questo atto.

Ordine del giorno 20. "Si impegna Sindaco e Giunta ad eliminare dall'accordo di investimento (allegato 1) la seconda esecuzione (IREN verso il 69%)". Si potrebbe pensare di approvare questa delibera, ma successivamente di attivarsi per una contrattazione ulteriore con l'azienda, in modo che la seconda fase non abbia attuazione o comunque non vada in porto il fatto che la società arrivi ad una percentuale così significativa.

L'accordo sindacale non è stato inserito nel precedente atto e va in contrasto con il documento in oggetto soprattutto su questo punto perché era previsto il 49%. L'intesa, secondo me, era un po' al ribasso, ma ognuno si assume le sue responsabilità e le sue posizioni. Il fatto di aver opinioni differenti è sicuramente positivo ed è il sale della democrazia.

Potremmo immaginare un impegno del Consiglio Comunale per limitare i danni, secondo il mio punto di vista e per cercare di mantenere la cifra sotto il 50%. È un testo che ricalca alcune proposte politiche che non sono sole nostre, dato che non gli daremmo neanche quella percentuale, ma che provengono da forze che in base a ciò hanno motivato il no la volta scorsa e anche da organizzazioni sindacali che avevano sottoscritto un accordo. Il fatto che sia inserito all'interno della delibera potrebbe costituire un contrasto molto forte perché c'è un richiamo preciso e successivamente facciamo una cosa estremamente diversa.

Possiamo avere posizioni diverse su molte questioni, ma la dignità non deve mai venir meno. Non è possibile scrivere un atto con delle premesse per poi smentirle.

Ordine del giorno 21. Il Piano industriale AMIU 2020, a nostro avviso, supera quello votato dal Consiglio Comunale in accordo con il Conai e con la Città Metropolitana. "Si impegna Sindaco e Giunta a sviluppare un'iniziativa affinché entro il 2020 si raggiunga il 65% di raccolta differenziata". Mentre nel precedente documento c'era scritto esplicitamente che il Piano votato da tutti noi veniva superato da un'ottimizzazione, che avrebbe portato a non raggiungere la percentuale suddetta, la scorsa volta, nel corso del dibattito sull'approvazione dell'atto relativo al mandato, c'era scritto in maniera esplicita e comunque venne eliminato da un emendamento della maggioranza. A pagina 19 c'è una tabella 2016-2018-2019-2020 con le varie frazioni, organico, cartone e carta, vetro,



plastica e metalli, legno e quant'altro. Nel 2016 era previsto il raggiungimento del 38%, nel 2018 del 40%, nel 2019 del 47% e nel 2020 del 54%.

Ad un certo punto troviamo la seguente frase: "Tale risultato sarà, come vedremo in seguito, ulteriormente sviluppato da sistema impiantistico garantendo un riciclo del 65% dei rifiuti, ottemperando i requisiti normativi". Quando ci sono dei documenti così importanti con pochi giorni di studio a disposizione, come ha sottolineato la collega Pederzoli, non si riesce a leggere tutto o comunque lo si fa in maniera veloce. La questione si gioca sulla confusione tra riciclo e raccolta differenziata perché quest'ultima, se fossero sinonimi, sarebbe al 54%. Come tornano questi conti? Ci sono delle cose false? No, perché più avanti è spiegato che nel riciclo viene considerato il bruciare il CSS dentro gli inceneritori di IREN. Personalmente non sono d'accordo, si può benissimo pensare così, però si induce il Consigliere Comunale, che deve pensare ai balneari, alla campagna elettorale e via dicendo, in errore. Il succo è che quel Piano, approvato a torto o a ragione, è superato votando questa delibera.

Vogliamo che si rispetti la legge. Il sindaco De Magistris ha rotto il Patto di stabilità, ha assunto delle maestre quando non poteva farlo e poi è andato alla Corte dei Conti ed ha anche vinto perché secondo la Costituzione il diritto allo studio viene prima di ogni altro tipo di regolamentazione. Si può decidere di disobbedire, però lo si dica chiaramente: intendiamo non rispettare la norma perché riteniamo che non vada raggiunto il 65%.

L'ordine del giorno 22 è strettamente connesso a quello precedente perché impegna Sindaco e Giunta a sviluppare un'iniziativa affinché sia esclusa la produzione del combustibile solido secondario (CSS), confermando il Piano industriale concordato con il Conai e votato dal Consiglio Comunale di Genova, in accordo con la Città Metropolitana. È il ragionamento che facevo prima. La proposta che è stata portata alla nostra attenzione prevede di disobbedire alla legge in relazione alla percentuale di differenziata e di produrre CSS, al fine di arrivare al riciclo del 65%. Non penso che sia stato fatto in maniera del tutto intenzionale o forse all'interno della capacità comunicativa di IREN e di qualunque altra azienda si ricorre a certe furbizie. In ogni caso, è estremamente sgradevole che si spingano i Consiglieri Comunali ad essere a favore di "A" pensando che si voti "B".

A prescindere dall'aggregazione AMIU-IREN, l'approvazione di questo Piano industriale va contro una norma nazionale e accetta la produzione di CSS, rispetto al quale c'è solo un impianto. Non c'è niente di male, ma sarebbe un paradosso andare a portare i rifiuti nelle strutture delle altre regioni perché teoricamente, se non va bene a noi, non va bene neanche da nessun'altra parte.

Giustamente il collega Farello diceva, a proposito della pregiudiziale che avevo chiesto, che il Comune non si deve far dettare i progetti e i tempi dalla Regione, per cui se quest'ultima decide una nuova normativa sull'affidamento dei centri per il trattamento dei rifiuti dobbiamo andare avanti come vogliamo. È una



posizione corretta, anche se converrebbe, a mio avviso, cercare di capire cosa vuol fare l'Ente regionale.

Detto questo, nella fattispecie davvero non è adeguato che la Regione decida di imporre alla Città Metropolitana di inserire la produzione di CSS da bruciare negli inceneritori di Torino. Dobbiamo difendere l'Ente da questa intromissione.

L'ordine del giorno 23 contiene un errore perché il termine "sia" va sostituito con la dicitura "che è". Il testo modificato sarebbe il seguente: "Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta ad attuare iniziative affinché il potere dei rapporti sindacali, che è nelle mani dell'amministratore delegato di nomina IREN, venga trasferito al Presidente di nomina del Comune".

Il nostro giudizio è che rispetto all'avviso-invito, che non ci trovava d'accordo, esperito dal Comune, la governance uscita dalla precedente delibera di indirizzo e dal presente atto è più favorevole a IREN piuttosto che al potere comunale. Abbiamo un emendamento, che illustreremo successivamente, in cui tendiamo a confermare come assetto quella pubblicato nell'agosto scorso. In particolare, stiamo parlando del rapporto con le organizzazioni sindacali, il fatto che sia ricompreso tra i poteri dell'amministratore delegato, secondo quanto detto nello statuto. Secondo noi questo ha come obiettivo quello a cui accennavo prima: uno dei motivi delle cosiddette privatizzazioni è quello di allontanare il conflitto dal Comune, spostarlo su altri piani e ulteriori indirizzi, al fine di evitare – sintetizzando all'estremo – scociature da parte dell'Amministrazione. Quest'ultima tuttavia, come nel caso di diversi settori di società legate ad IREN, viene coinvolta in seconda battuta.

Di fronte a lamentele, a gare fatte al massimo ribasso e quant'altro, viene prodotto un ordine del giorno, secondo cui il Sindaco deve attivarsi per tentare di parlare con l'azienda e mitigare il danno. Del resto, quando arrivano i rappresentanti dei lavoratori, il nostro atteggiamento è quasi sempre lo stesso perché allarghiamo le braccia, diciamo che hanno ragione ed elaboriamo un documento dato che non lo si nega a nessuno. Come vedete, le responsabilità dei rapporti non sono più in via Garibaldi 14, ma da un'altra parte. Riteniamo che ciò non sia positivo e quindi proponiamo quanto illustrato.

Sono tutti atti che vanno più o meno nello stesso senso, permettendo di andare un pochino più celermente.

Ordine del giorno 24. "Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta ad attuare iniziative affinché non si preveda in delibera e nei suoi allegati il blocco dell'incremento reale del costo del lavoro, tenendo conto del turnover fisiologico e della necessaria assunzione dei precari". In un'azienda in crisi è evidente che tutti debbano fare sacrifici, anche i livelli apicali. In una società che produce utili e distribuisce dividendi, pensare di andare verso un contenimento del costo del lavoro, considerando che ci sarà il turnover e verranno opportunamente assunti 31 precari, ha un solo significato: oltre alle tariffe che coprono interamente il servizio



e azzerano sostanzialmente il rischio, si cerca di risparmiare sull'organizzazione lavorativa.

Con tutta probabilità ci saranno cose su cui intervenire per ridurre le spese, ma un po' di fiuto e di esperienza di questi ultimi anni ci portano a pensare che l'aumento del 20% in quattro anni e il costo del lavoro siano i mezzi con cui verranno prodotti guadagni e dividendi. Secondo la delibera, se ho ben capito, non saranno immediatamente distribuiti, rispondendo alla sollecitazione del collega Musso, ma verranno successivamente elargiti. Il Comune potrebbe impiegarli per aiutare le famiglie più povere a pagare la TARI, però converrebbe intervenire a monte ed evitare che la multiutility agisca così come sta facendo nei comuni dell'Emilia, tagliando in molti settori i contratti integrativi e facendo infuriare il Sindaco, solitamente molto cauto.

Dalle ore 15.21 presiede il V. Presidente S. Balleari

BALLEARI – PRESIDENTE

Collega Pastorino.

PASTORINO (Federazione della Sinistra)

Grazie, Vicepresidente. Con questo ordine del giorno chiediamo di coinvolgere, oltre alle associazioni di categoria e dei consumatori con cui terranno i rapporti il Comune e la Città Metropolitana, anche le associazioni ambientaliste. Crediamo davvero nel ruolo di questi raggruppamenti, che nel corso degli anni su questo tema hanno dato un apporto fondamentale e hanno segnalato tutte le magagne presenti nel ciclo dei rifiuti e sulla gestione della discarica, anche perché i più convinti sostenitori degli inceneritori non hanno previsto che l'umido non può essere sottoposto a quella operazione. Su quella linea non è stato fatto niente, ma le categorie ambientaliste hanno ricordato come si poteva agire e hanno denunciato i disastri nella Val Chiaravagna. AMIU e il loro management hanno preferito fare causa a queste associazioni e ai comitati per la difesa di quelle zone. Invece di ascoltarli e confrontarsi, hanno deciso di andare in Tribunale e naturalmente il tempo ha dato ragione a quella parte che da circa 25 anni evidenziava la grave situazione di quella valle.

Anche se gli ambientalisti sono stati sempre additati come coloro che attuano un'azione disturbativa, che vogliono gli alberi al posto del cemento e che professano la difesa degli animali, a mio avviso fanno parte di una componente che va sempre ascoltata perché se lo avessimo fatto, certamente non saremmo in questa condizione.

Prima di prendere delle decisioni sulla gestione bisogna consultarli e non ascoltare soltanto chi parla di utili, impresa, bollette e TARI aumentata. È necessario far riferimento a coloro che propongono un ciclo virtuoso. La cosa che più mi sconvolge in questa vicenda è che ci sia una Legge secondo la quale nel



2012 si sarebbe dovuto raggiungere il 65%. In Italia le norme che individuano un adeguato percorso, finalizzate al risanamento ambientale, si fa finta che non ci siano, mentre vengono portate avanti le leggi sui dividendi e sulle bollette.

Ordine del giorno 27. Insieme al presidente Castagna, sono stato il fautore, quando eravamo all'Ente provinciale, della prima ecofesta nella provincia di Genova. All'epoca c'erano dei finanziamenti per chi si impegnava a fare delle feste o delle sagre con tutti materiali biocompostabili e con l'uso dell'acqua in brocche e della birra alla spina. Si era diffusa una certa propaganda su queste buone pratiche, che con il passare degli anni sono scemate così come le sovvenzioni.

Secondo noi questi comportamenti bisogna continuare a sostenerli e quindi chiediamo di attivarsi per la riduzione di rifiuti alla fonte tramite incentivi all'uso di stoviglie compostabili nelle mense e nelle manifestazioni culinarie, che tanto allietano le nostre estati nell'entroterra e anche in città. È un impegno che rivolgiamo all'Amministrazione.

Chiedo scusa, ma ho dimenticato di esporre l'ordine del giorno 26. Nelle premesse si dice che IREN rinuncerà a distribuire dividendi fino al completamento degli investimenti prioritari, cioè sino al 2020 e che bisogna tener conto degli ammortamenti per gli impianti che si sono impegnati a costruire in una decina di anni.

Su un servizio come quello della gestione della rifiuti, su una prestazione che l'azienda eroga già per l'acqua, è mai possibile che ci siano quattro, cinque o dieci persone che intascano gli utili sulle bollette che i cittadini pagano? A mio avviso no ed è per questo che convintamente siamo contrari a questa operazione. Attualmente AMIU non dispone di dividendi e le somme che annualmente paghiamo sono nell'ordine di circa 140 milioni di euro, quasi 300 miliardi delle vecchie lire. Su questo ammontare vogliono anche trarre dei guadagni. Abbiamo già fatto un errore dando il servizio idrico, ma che senso ha affidargli la gestione dei rifiuti? Nessuno. Ci costa cento, paghiamo cento, siamo padroni della conduzione e dei nostri lavoratori; profitti non ce ne devono essere. Questo è parlar chiaro.

Ci dicono che il mondo va in un'altra direzione. Fermiamolo, non siamo per quel tipo di realtà. Vogliamo che i servizi siano in mano al pubblico e condotti bene, che ci siano dei manager capaci, dei professori universitari, dei tecnici e degli ingegneri. Ci diranno alla fine dell'anno quant'è stata la spesa e noi pagheremo. Niente dividendi, questo pensiamo. È la gente che ci deve sostenere. Non credo che i genovesi dicano che è giusto pagare; magari ce n'è uno e ce lo teniamo, ma gli altri non sono contenti.

L'ordine del giorno 28 è il più bello di tutti. Giustamente il Comune, così come fa per l'acqua, vuole fare sui rifiuti. Ci sono dei cittadini che per cause improvvise come malattie, cassaintegrazione, disastri familiari, non riescono a pagare la bolletta. Questi sono definiti con un termine brutto, ossia incapienti.



L'Ente comunale, in riferimento alle categorie più deboli, predispone un fondo di solidarietà e ci mette 500.000 euro. Se passa la delibera, siamo proprietari della metà dell'azienda, l'altra la compra IREN, ma quest'ultima quanto ci mette? Zero. Con il presente atto chiediamo di aumentare lo stanziamento per queste persone fino a 2 milioni di euro, ma il versamento della somma deve essere diviso equamente.

Se in una società ci sono due soci, può mai succedere che uno stanzi una cifra e l'altro non contribuisce? Non credo che ci siano Consiglieri o cittadini che la pensino diversamente. È giusto sostenere coloro che non riescono a pagare la bolletta, ma il fondo deve essere ripartito a metà e quindi chiediamo che IREN corrisponda la sua parte, a differenza di quanto prevede la delibera.

L'ordine del giorno 29 ha l'obiettivo di favorire la raccolta differenziata, soprattutto per gli esercizi commerciali, che da anni devono pagare delle tasse altissime in riferimento alla superficie. AMIU e il Comune non si sono mai posti il problema del fatto che un bar di 100 metri quadrati in Piazza De Ferrari paga la medesima somma rispetto a un locale delle stesse dimensioni in cima alla Valbisagno o alla Valpolcevera.

Abbiamo chiesto da tempo di modulare la TARI in base al fatturato. Faccio sempre l'esempio del fiorista: quello di Staglieno, davanti al cimitero monumentale e quello dinnanzi al campo santo di Voltri. A parità di superficie, sborsano la stessa cifra e pagano tantissimo sul presupposto secondo cui chi produce tanti rifiuti ha un prezzo più elevato. È evidente che con una tassa di questo tipo gli esercizi commerciali della periferia sono destinati a chiudere. Al fine di aiutare queste categorie, diciamo che a coloro che procedono alla somministrazione di bibite alla spina deve essere riconosciuto un abbattimento tariffario, in modo da poter individuare un circuito virtuoso.

L'ordine del giorno 30 è un refuso dell'atto che ho presentato prima sull'aumento del fondo per incapienti, quindi lo abrogiamo.

L'ordine del giorno 31 è un'altra buona pratica per incentivare la raccolta differenziata. Ricordo che ai tempi della Provincia abbiamo subito istituito una Commissione speciale sui rifiuti, elaborando un documento per la riduzione alla fonte della spazzatura.

Una delle frazioni con il maggior quantitativo in questa città è la plastica. A tal proposito aveva immaginato di fare delle convenzioni con la grande distribuzione mettendo, ad esempio, i detersivi alla spina. È stato fatto lo studio, condiviso dalle associazioni del commercio e da altri. Un solo distributore di questo tipo è stato inserito e poi si è arenato tutto. Da allora il piano per la riduzione alla fonte dei rifiuti è rimasto un lavoro accademico e naturalmente il Comune di Genova ed altri enti non hanno fatto un piega. In poche parole si è continuato come se niente fosse successo. Chiediamo che finalmente ci si ricordi di quel progetto e si metta in atto questa pratica virtuosa.



L'ordine del giorno 32 fa riferimento alle famiglie incapienti. Nell'ambito del servizio idrico capita a volte che a dei cittadini in difficoltà venga staccata l'acqua. La nostra proposta è di attivarsi affinché al nucleo familiare che non riesce a pagare la TARI non venga richiesta nessuna mora.

Ordine del giorno 33. Chiediamo, con cinque o sei anni di ritardo, l'applicazione di quanto prevede la legge europea e la normativa nazionale sui rifiuti, cioè che nel 2020 la percentuale del 64% di differenziata sia rispettata. Questo malgrado IREN sia venuta qui a presentarci il Piano industriale, dicendoci che loro considerano Genova una città difficile per la raccolta a causa delle strade strette, per cui pensano di mettere in atto un sistema multimateriale: lasciare i cassonetti per strada in cui la gente butta tutto dentro e successivamente il materiale verrà separato. Ci è stato riferito questo, nonostante il Comune avesse approvato il programma del Conai che diceva esattamente il contrario.

Abbiamo assistito in questa aula, anche un po' con gli occhi sgranati, all'intervento dei rappresentanti di IREN: sono venuti qui con le loro slide e con il loro violino e ci hanno raccontato che quanto previsto non era fattibile perché ci sono le vie strette. È evidente che sia meglio cautelarsi di fronte a soggetti del genere. Personalmente penso che la miglior tutela sia quella di non prenderli come partner. Tuttavia, invito a porre l'attenzione sul presente atto perché IREN, malgrado sia un player della gestione dei rifiuti in tre o quattro regioni, una multiutility, non applica la percentuale prevista dalla legge. È così per Torino. Lo fa in altre città, ma in quei luoghi non c'è un'Amministrazione come quella genovese.

Ordine del giorno 34. Nel 2011 Genova ha subito un'alluvione, così come nel 2012 e nel 2014 ne ha avute addirittura due in un mese. La discarica di Scarpino, grazie alla cura, alla perizia e alla capacità dei tecnici e del management, ha ceduto. Nel frattempo la Magistratura è intervenuta. Nonostante gli eventi atmosferici, sebbene ci siano stati dei finanziamenti nazionali e regionali per mettere in sicurezza il territorio, benché ci sia stato il Patto per Genova con la passarella del magnifico Renzi che è venuto a firmare con il Sindaco, malgrado un ordine del giorno del Consiglio Comunale chiedesse di predisporre una parte di risorse per la struttura, neanche un euro è stato destinato a Scarpino. Questi sono i fatti.

Ci diranno che c'erano altre emergenze, che dobbiamo pagare 180 milioni all'interno della TARI entro il 2020 e che non hanno accantonato nel passato le somme per la gestione post mortem, ma la nostra proposta è la seguente: attivarsi perché nel Patto per Genova vengano reperiti i fondi necessari al risanamento e alla messa in sicurezza della discarica di Scarpino. O è stata una scelta sciagurata e politicamente sbagliata oppure è stata molto intelligente per mettere a sedere completamente AMIU, per far scendere quasi a zero il valore dell'azienda per poi regalarla ad IREN. Siamo convinti di questo.



Dalle ore 15.39 presiede il Presidente G. Guerello

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Ordine del giorno 35. Sempre in relazione alla delibera inerente l'aggregazione industriale e societaria, il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta ad attivarsi affinché non venga prodotta alcuna frazione di combustibile solido secondario.

Questo Consesso ha deciso l'anno scorso di approvare delle linee guida del Piano industriale di AMIU, che ci erano state illustrate dal presidente Castagna, in cui veniva superata qualsiasi tipo di combustione dei rifiuti.

La discussione è iniziata attorno al 1985. Nel 1990 sarebbe dovuta partire la progettazione di un inceneritore nell'area di Fossa Luea, un bosco nel comune di Ceranesi vicino alla discarica di Scarpino. L'Ente comunale genovese, Giunta Sansa con assessore il compianto professor Nosengo, decise di rifiutare il conferimento della spazzatura in quel luogo, in quanto aveva deciso di costruire una struttura nella zona della centrale Enel; siamo a metà degli anni '90.

Quel tipo di impiantistica trovò la forte opposizione, tra gli altri, degli abitanti del Lagaccio e del centro storico. In questa città, se ci sono delle attività che si sviluppano nella parte della Lanterna, si raccolgono firme persino a Marassi e San Fruttuoso. Ci sono porzioni di territorio considerate patrimonio un po' di tutti ed aree periferiche. Ad esempio, per molti pegliesi quello che succede in Varenna ha poco significato e quindi gli abitanti di quei luoghi, riunendosi in un loro comitato ed essendo lasciati soli da tutti gli altri, possono decidere che tanto il mondo va così e si accordano con i cavatori, anche quando i piani sarebbero dovuti terminare dando il via alla rinaturalizzazione. Nei giorni scorsi ho trovato un'agenda del 1999 e lì c'erano gli incontri, sia sui rifiuti che sulle cave, in cui si discutevano queste cose.

Esaurito il progetto dell'inceneritore nella zona della Lanterna, è stato proposto un impianto analogo a Scarpino. Ci fu una pausa amministrativa perché esisteva uno scontro molto forte nel cosiddetto primo Pericu sulle strutture che andavano fatte. In quegli anni emerse la consapevolezza che non tutti i rifiuti dovevano essere portati in discarica o inceneriti. Il contrasto produsse le dimissioni dell'allora assessore all'ambiente Chiara Malagoli, in polemica con il Sindaco perché la sua Giunta non approvava i progetti.

L'anno scorso la Città Metropolitana approva un piano senza combustione e noi lo accettiamo. Poi viene qui IREN e dice che bisogna fare in maniera diversa, quindi dobbiamo reintrodurre una parte, seppur limitata, di materiale che deve essere portato agli inceneritori, in particolare presso una struttura che si trova a Gerbido nella città di Torino, di proprietà di un'azienda il cui nome inizia con "I" e finisce con "N".

**PASTORINO (Federazione della Sinistra)**

Ordine del giorno 36. Nelle Commissioni di studio e di preparazione della delibera è venuto fuori un dato che mi ha particolarmente interessato e sconvolto. C'è una voce nella TARI degli extra costi pari a 130 milioni di euro per la messa in sicurezza e la gestione post mortem di Scarpino 1 e 2.

Si scarica in Val Chiaravagna ormai da una cinquantina d'anni e non si è mai pensato di risanare le discariche e mettere da parte i soldi che la legge prevedeva, spalmandoli sulla tassa nel corso del tempo.

Gli amministratori di AMIU hanno previsto il fine vita della struttura nel 2049, cioè tra 30 anni. Nelle casse dell'azienda abbiamo trovato solo 23 milioni. Dal 2003 era obbligatorio mettere in cassetta le somme per gestire le strutture che andavano chiuse. Conoscendo questo e sapendo che la discarica di Scarpino era già in proroga da anni, nulla è stato fatto.

Adesso IREN, che entra con tutta la sua magnanimità, ci dice che entro il 2020 dobbiamo raccogliere gli stanziamenti per fare il risanamento. Quindi ci ritroviamo con circa 107 milioni da dover spalmare in bolletta in tre anni.

Come già fatto l'anno scorso e due anni fa, siccome per la mal gestione di AMIU e della discarica abbiamo pagato in questi anni dei manager, chiediamo con il presente atto di valutare di inoltrare una richiesta alla Corte dei Conti per verificare se ci siano state delle mancanze nelle azioni degli amministratori, al fine di capire con che modalità hanno operato.

Ricordo che gli ultimi tre amministratori hanno fatto delle carriere fulgide nel mondo delle partecipate, quindi li considero delle importanti figure perché sono stati promossi e sono stati pagati per il grande valore che hanno avuto. Da piccolo e semplice Consigliere Comunale quale sono dico: visto che hanno lasciato l'azienda in queste condizioni, la Giunta deve valutare l'opportunità di fare un esposto e di vedere se ci sono state delle cattive gestioni.

Fondamentalmente il nostro compito è quello di amministrare in modo corretto, anche perché la TARI, l'acqua e i servizi di Aster li paghiamo anche noi. Se qualcosa non funziona, è giusto andare a controllare.

L'ordine del giorno 37 lo togliamo perché si tratta di una ripetizione, così come il 38.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Ordine del giorno 39. In riferimento alla delibera numero 96 del 23 marzo 2017, "il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta – presente e futura – ad attivarsi perché venga implementata nel più breve tempo possibile la tariffazione puntuale, proporzionale alla quantità di rifiuti solidi urbani indifferenziati prodotti".

A nostro avviso e secondo molte associazioni, ciò permette di passare da una raccolta differenziata costosa, attorno al 40%, 50% al massimo, ad un sistema che supera il 70%, abbattendo i costi di gestione, aumentando i ricavi e nella fattispecie



diminuendo i camion che vanno a conferire nell'inceneritore del Gerbido in provincia di Torino della società IREN Ambiente.

Tariffazione puntuale significa attivare diverse forme, che possono essere i cassonetti intelligenti o i sacchetti colorati con il codice a barre, rispetto ai quali l'utente paga solo in relazione ai rifiuti indifferenziati che produce, sostenendo naturalmente lo spazzamento delle strade in maniera proporzionale e i costi di gestione complessivi.

Questa è l'unica possibilità che ha il nostro Comune per poter contenere le spese, produrre dei ricavi significativi e procedere verso un sistema civile che viene sviluppato in molte città dell'Europa e degli Stati Uniti e in alcune enclavi poco conosciute.

La nostra città è un insieme di più parti, per cui può succedere che la tariffazione possa avere un'applicazione non omogenea che andrebbe testata. Dieci anni fa abbiamo chiesto di iniziare delle sperimentazioni che non sono state fatte. Tutte le volte che si è discusso in questa aula di gestione dei rifiuti abbiamo prodotto dei documenti utili per raggiungere questo obiettivo.

Si può pensare a forme diversificate: tariffazione puntuale legata al condominio in cui la suddivisione è a livello collettivo oppure direttamente in relazione all'utenza. Questa situazione, a livello sperimentale ed intuitivo, ha lo scopo di ridurre la quantità di rifiuti che vengono mandati in discarica o all'inceneritore, favorendo una sensibilizzazione verso l'acquisto di prodotti con meno imballaggi possibili e il riuso di materiali di scarto che vengono recuperati dalle persone povere che frugano nella rumenta e cercano di rivenderli, ad esempio, all'ex mercato di Turati.

Ordine del giorno 40. "Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta ad attivarsi perché venga ulteriormente promosso il compostaggio domestico". Questa attività è stata già in qualche modo implementata dall'Amministrazione.

Si tratta di un'azione importante per chi ha un giardino o un poggolo di una determinata superficie. Probabilmente si potrebbe ragionare in termini non tanto legati alla dimensione del balcone, ma alla capacità di smaltimento dei propri prodotti organici. Il sottoscritto possiede uno spazio piccolissimo, ma procede a una raccolta differenziata a parte che usa per produrre concime per fiori e piante.

Appoggiare il compostaggio domestico vuol dire subire dei controlli, così come si fa per i fumi delle caldaie, oltre ad avere la possibilità di uno sconto più significativo dell'attuale che va studiato a livello tecnico. Ciò produce inevitabilmente all'interno dei cassoni una diminuzione dell'organico, che attualmente causa un aggravio dei costi per il necessario passaggio quotidiano dei mezzi. Anche se fosse inviato a sistemi di selezione produrrebbe un composto di scarsa qualità, non utilizzabile certamente per il mercato e per le attività florovivaistiche, usato quasi esclusivamente per il recupero di discariche o di cave, altrimenti il rischio è che vada in discarica o all'inceneritore.



È necessario che l'attività in oggetto sia accompagnata perché permette ricavi e risparmi. Il passaggio dei mezzi potrebbe essere diluito nel tempo se l'organico fosse adoperato nel compostaggio domestico, in particolare nelle zone più periferiche che pesano notevolmente in termini di carburante dei veicoli: Crevari, San Carlo di Cese, San Biagio, San Cipriano e via dicendo. Bisogna dare un sostegno con pubblicità e incentivi economici e normativi, in modo da recuperare lo spirito del Piano votato in Consiglio un anno fa, che rischia di essere buttato a mare con l'approvazione della delibera.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per gli ordini 41 e 42 mi chiede la parola la Segreteria. Suspendo in attesa del Segretario. Cinque minuti di pausa.

Dalle ore 16.12 alle ore 16.15 il Presidente sospende la seduta

UGUCCIONI – SEGRETARIO GENERALE

L'ordine del giorno 41 tenderebbe ad impegnare Sindaco e Giunta a introdurre nel documento sulle linee guida inerenti la procedura di nomina del Comune di Genova i seguenti obiettivi: designazioni in tempi certi e definiti, percorso con ampia evidenza pubblica, vincolo dei nominati ad una progettualità e ad indirizzi condivisi; maggiori tutele per le opposizioni.

Il tema riguarda il potere di nomina del Sindaco. L'articolo 50 del Testo Unico prevede che vengano forniti dal Consiglio degli indirizzi; è uno dei primi adempimenti che fanno le amministrazioni quando si insediano. Al contrario, l'oggetto della delibera è differente perché si parla di un'aggregazione industriale.

Mi dicono che la Giunta è disponibile ad accogliere un ordine del giorno da fare in via d'urgenza per esaminare il punto poiché non può essere approfondito contestualmente a questo esame.

In merito all'atto numero 42, quella relativo all'impegno del Sindaco "di comunicare formalmente all'amministratore delegato la propria censura per tali procedure da parte di una società a controllo pubblico di cui il Comune di Genova è il secondo azionista", anche qui, siccome parliamo di aggregazione, non è che tutto quello che riguarda IREN abbia un'attinenza specifica. Vale lo stesso discorso: si tratta di un ordine del giorno non collegabile, ma può comunque avere una sua autonomia. Bisogna poi inquadrarlo giuridicamente perché la censura è un termine amministrativo. La formulazione potrà essere diversa, però non sembra correlato in maniera strutturale all'oggetto della discussione e alla proposta di delibera numero 24.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola ai proponenti. Pederzolli.

**PEDERZOLLI (Lista Doria)**

Grazie, Presidente. La pertinenza dal punto di vista tecnico dell'oggetto della delibera, come dice la Segreteria, forse non c'è, però esiste un tema di correlazione politica perché stiamo parlando di una delle aziende principali di questo Comune, che è stata anche attraversata nel corso degli anni da mala gestione e da scandali in riferimento ai manager che sedevano nel CdA.

Ragionare oggi sulla tematica e rilanciare la campagna "Riparte il futuro", che 25.000 cittadini hanno sottoscritto rispetto al percorso di evidenza pubblica nelle nomine all'interno delle società partecipate, ci sembrava particolarmente rilevante.

Mi rivolgo all'Assessore. Vorrei sapere se c'è l'impegno politico di presentare un documento di modifica più corposo a fronte delle semplici linee guida, a prescindere dal fatto che lo si faccia oggi o in un'altra seduta. Desidererei conoscere se c'è la volontà di portarlo a termine nel più breve tempo possibile, compatibilmente con i Consigli Comunali che abbiamo ancora da fare. L'obiettivo è riuscire a portare avanti, come hanno fatto Bologna, Novara, Savona e Latina – attualmente se ne stanno occupando anche Torino e Roma – delle linee di maggiore trasparenza rispetto alle designazioni.

GUERELLO – PRESIDENTE

Malatesta.

MALATESTA (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Comprendo questa volta, a differenza della scorsa, il parere della Segreteria rispetto alla forzatura che associa l'attività commerciale di IREN alla pratica di aggregazione societaria.

Chiedo alla Presidenza e alla Giunta il sostegno affinché questo indirizzo si trasformi rapidamente in un documento all'attenzione dei nostri lavori, in modo che l'argomento possa essere discusso.

Come ho avuto modo di dire in questa aula già due anni fa, il fatto che siamo i secondi azionisti di una multiutility dobbiamo farlo pesare rispetto alle pratiche che attuano. Questa era l'occasione per farle emergere, ma capisco che si tratta di una cosa un po' forzata. Vi prego di non procrastinarlo nel tempo, ma di affrontarlo nel prossimo Consiglio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Bruno.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Per mozione d'ordine. C'è un po' di rammarico perché forse l'ordine del giorno della collega Pederzoli poteva essere concentrato su questa delibera.



Avendo sperimentato l'illustrazione dei nostri documenti, alcuni potevano essere evitati o magari sarebbero stati ritirati.

Abbiamo percepito che non c'è un grande interesse per il dibattito in quest'aula. Suggestisco ai colleghi di utilizzare il retro dei documenti e di non buttarli nell'indifferenziato.

Ritiriamo gli emendamenti e gli ordini del giorno, compresi quelli già illustrati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono problemi da parte di altri firmatari, prendo atto che sono stati ritirati tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti dei consiglieri Bruno e Pastorino, anche quelli già illustrati.

Sostanzialmente residuerebbero le proposte emendative di Malatesta. Putti.

PUTTI (Effetto Genova)

Anche noi ritiriamo i documenti, Presidente.

GUERELLO – PRESIDENTE

Anche quelli del Movimento 5 Stelle sono ritirati. Musso.

MUSSO V. (Lista Musso)

Ritiriamo i nostri emendamenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ritirati anche quelli di Musso. La Segreteria mi chiede una pausa per verificare gli emendamenti residui.

Dalle ore 16.25 alle ore 16.40 il Presidente sospende la seduta



ORDINE DEL GIORNO 1

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse pagina 1

“la <<spina dorsale>> di un sistema locale (metropolitano da subito e, in prospettiva, regionale) capace di operare lungo tutti i segmenti della filiera dei rifiuti (materia-energia), attuando la necessaria evoluzione da società di servizi a società capace di realizzare e gestire impianti per il riuso, il riciclaggio e il recupero (anche energetico) dei rifiuti

impegna Sindaco e Giunta

a prevedere come metodologia di recupero energetico esclusivamente la produzione di biogas per autotrazione.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 2

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che

la legislazione europea ed italiana NON IMPONGONO gare per affidamento dei servizi pubblici essenziali, come conferma la sentenza del Consiglio di Stato di marzo 2016,

impegna Sindaco e Giunta

a esperire tutte le possibilità per il prolungamento del contratto di servizio a una società consortile in house.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 3

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Rilevato che non appaiono previste azioni di sensibilizzazione/comunicazione ai cittadini.

La collaborazione dei cittadini infatti è indispensabile nelle fasi di cernita e conferimento delle diverse frazioni di rifiuto e certo non bastano le azioni sanzionatorie qualora questa venga a mancare.

Il conferimento alle isole ecologiche che viene tutto demandato alla volontà ed al senso civico dei cittadini necessità di interventi di comunicazione importanti.

Occorre un piano informativo che, passando per le scuole, fino a giungere a cartelli stradali indicanti i valori di differenziata raggiunti contribuisca ad una cultura appropriata e dia soddisfazione dei risultati ottenuti.

impegna Sindaco e Giunta

ad attivare una campagna di sensibilizzazione/informazione al fine di arrivare ad alte percentuali di raccolta differenziata.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 4

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

- **Rilevato** che la specificità del territorio genovese e il recente sviluppo del turismo nella nostra città ma anche l'esigenza di tutela dell'igiene in particolari ambiti cittadini (es. Centro storico) fanno sì che si impongano scelte impiantistiche ed organizzative spesso non del tutto economiche, come si vorrebbe in un'ottica di contenimento dei costi, ma piuttosto tese a salvaguardare gli aspetti prioritari di igiene e di estetica cittadini.
- Non si trovano, nei documenti di progetto ed accordo, impegni o vincoli del Comune che possano indirizzare o comunque imporre e controllare particolari scelte impiantistiche e organizzative della raccolta (esempio utilizzo di "bassi" per la raccolta nei centri storici, vincoli di frequenze ed orari).

Per quanto nelle premesse evidenziato

impegna Sindaco e Giunta

a effettuare tutte le iniziative utili per affrontare le tematiche sopra esposte.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 5

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Evidenziato che il Consiglio Comunale debba essere tempestivamente informato circa il processo di accorpamento IREN-AMIU in particolare nelle seguenti attività:

- Approvazione modello aggregativo da parte del Consiglio Comunale
- Presentazione all'AGCM dell'istanza di autorizzazione all'operazione
- Provvedimento Città Metropolitana di integrazione in VAS clausola di salvaguardia
- Nuovo piano SI e S2 decennale
- Presentazione istanza proroga contratto da parte di Amiu-Iren Ambiente

impegna Sindaco e Giunta

a riferire al Consiglio Comunale entro aprile 2017 circa le iniziative che verranno attuate nel 2017.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 6

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 4) si dichiara:

Maggiori risorse disponibili. Consente di reperire le risorse economiche e finanziarie necessarie e aggiuntive rispetto a quelle (limitate) del Comune per garantire la continuità del servizio, implementare adeguatamente e rapidamente la nuova impiantistica di AMIU e supportare l'attività di chiusura e messa in sicurezza della vecchia discarica;

impegna Sindaco e Giunta

a perseguire l'intervento dello Stato Italiano e della Regione Liguria per la messa in sicurezza della discarica di Scarpino.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 7

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 4) si dichiara:

Maggiori risorse disponibili. Consente di reperire le risorse economiche e finanziarie necessarie e aggiuntive rispetto a quelle (limitate) del Comune per garantire la continuità del servizio, implementare adeguatamente e rapidamente la nuova impiantistica di AMIU e supportare l'attività di chiusura e messa in sicurezza della vecchia discarica;

impegna Sindaco e Giunta

a reperire le risorse economiche e finanziarie necessarie per garantire la continuità del servizio, implementare adeguatamente e rapidamente la nuova impiantistica di AMIU anche attraverso un modello di riduzione e riciclo spinto che permetta la riduzione dei costi.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 8

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 5) si dichiara:

Consente – a regime – di poter far uscire AMIU dai vincoli pubblicitici, per favorire lo sviluppo di un nuovo soggetto industriale che, pur sotto il controllo pubblico, sappia cogliere le opportunità di un nuovo mercato per far crescere l'azienda, dimensionalmente, organizzativamente e culturalmente nel suo territorio.

impegna Sindaco e Giunta

a iniziative che non vadano in contrasto con la volontà popolare espressa dalla maggioranza assoluta degli italiani e dei genovesi al referendum popolare del giugno 2011, evitando di coinvolgere banche e fondi di investimento nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 9

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 5) si dichiara:

Ingresso del partner attraverso un unico aumento di capitale sociale articolato in due fasi di cui la prima al 49% e la seconda prevista fino ad un massimo del 69%.

impegna Sindaco e Giunta

a non procedere alla seconda fase di aumento di capitale oltre il 49 per cento da parte di IREN Ambiente.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 10

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

- **Richiamati** gli obiettivi da tempo previsti per la realizzazione di un'Isola Ecologica per ogni Municipio;
- **Evidenziato che** a questo adempimento per alcuni Municipi non si è provveduto in particolare: Bassa Val Bisagno – Medio Levante – Centro Est, Levante.

Per quanto nelle premesse evidenziato

impegna Sindaco e Giunta

ad attivarsi perché questi obiettivi si raggiungano nel minor tempo possibile.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 11

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

ad inserire obbligatoriamente nelle linee guida del Piano industriale l'esclusione di sistemi di trattamento dei rifiuti diversi da quelli previsti dalla buona tecnica ormai consolidata in Italia, di differenziazione alla fonte con raccolta porta a porta ed introduzione, finalmente, della tariffazione puntuale, così come previsto dalle normative sui rifiuti attualmente in vigore nel nostro paese.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 12

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 6):

Per effetto della chiusura della discarica di Scarpino (lotto 1 e 2) la società dal 2015 sta sostenendo significativi esborsi finanziari per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti fuori regione in attesa dell'apertura e della messa in funzione del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3.

impegna Sindaco e Giunta

a non procedere oltre con l'inerzia con cui sono stati portati avanti piani di riduzione della produzione dei rifiuti e estensione del piano di raccolta differenziata Porta a Porta, avviato a giugno 2016 a Quarto alto e Colle degli Ometti, che prevedeva che, in data odierna, 120.000 genovesi avrebbero dovuto essere messi in grado di fare una buona differenziata spinta, oggi (marzo 2017) avremmo 13.000 tonnellate in meno di rifiuti indifferenziati da smaltire fuori regione, con un risparmio di oltre un milione di euro all'anno e un ricavo, per la vendita dei materiali selezionati, di 500.000 euro/anno.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 13

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 6):

Per effetto della chiusura della discarica di Scarpino (lotto 1 e 2) la società dal 2015 sta sostenendo significativi esborsi finanziari per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti fuori regione in attesa dell'apertura e della messa in funzione del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3.

impegna Sindaco e Giunta

a non procedere con l'inerzia con cui l'Amministrazione Comunale non ha ritenuto, nonostante diverse sollecitazioni in Consiglio Comunale, di chiedere un intervento a Stato Italiano e Regione Liguria per la messa in sicurezza e la bonifica della discarica di Scarpino.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 14

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 6) si dichiara che:

Per effetto della chiusura della discarica di Scarpino (lotto 1 e 2) la società dal 2015 sta sostenendo significativi esborsi finanziari per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti fuori regione in attesa dell'apertura e della messa in funzione del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3.

impegna Sindaco e Giunta

a non procedere con l'inerzia con cui l'Amministrazione Comunale non ha ritenuto, di estendere la raccolta differenziata di prossimità a tutta Genova (che avrebbe potuto dimezzare l'attuale produzione di rifiuti indifferenziati: dagli attuali 199.000 tonnellate a 99.500 tonnellate, con un ricavo di 4 milioni di euro e un risparmio sullo smaltimento fuori regione di 15 milioni di euro.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 15

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 6) si dichiara che:

Per effetto della chiusura della discarica di Scarpino (lotto 1 e 2) la società dal 2015 sta sostenendo significativi esborsi finanziari per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti fuori regione in attesa dell'apertura e della messa in funzione del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3.

impegna Sindaco e Giunta

a non procedere con l'inerzia con cui l'Amministrazione Comunale non ha ritenuto, di chiedere alla Regione Liguria, tramite la FILSE un prestito ponte analogo a quello emesso dalla Regione nel Marzo 2016, ad ACAM (Spezia).

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 16

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse (pagina 6) si dichiara che:

Il protrarsi del procedimento di autorizzazione all'apertura del lotto di Scarpino 3 per tutto l'anno 2016 e presumibilmente anche per il 2017 ha generato e continua a generare ulteriori costi (circa 28 milioni su base annua) che la società ha sostenuto in via anticipata e per i quali è pienamente legittimata a richiederne la remunerazione in unica soluzione, ai sensi di legge, attraverso la Tari, per riequilibrare la forte esposizione finanziaria venutasi a creare per effetto della situazione emergenziale.

impegna Sindaco e Giunta

a relazionare al Consiglio Comunale sui motivi per cui il peso dell'extracosto non sia stato conteggiato in Tari l'anno precedente nonostante la preoccupazione espressa in consiglio da diversi consiglieri comunali.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 17

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

a relazionare al Consiglio Comunale sui motivi delle politiche disastrose sviluppate anche da questa amministrazione comunale in termini di riduzione dei rifiuti alla fonte, di identificazione di siti per il compostaggio, di politiche di riuso e riciclo.

Politiche che occorre modificare e correggere prevedendo il coinvolgimento dello Stato Italiano e della Regione Liguria, perché l'esito infausto di tali politiche non ricada esclusivamente sui cittadini.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 18

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nelle premesse pagina 8 si dichiara:

Identità di AMIU. L'integrazione AMIU-IREN AMBIENTE assicura la conservazione dell'identità aziendale di AMIU quale soggetto gestore del ciclo integrato dei rifiuti nel territorio del Comune. IREN AMBIENTE si impegna, assumendo tale obbligo anche per il fatto di IREN S.P.A. e delle società del Gruppo IREN, a far sì che AMIU costituisca il soggetto giuridico utilizzato dal Gruppo IREN per l'acquisizione dell'affidamento, prima, e l'erogazione, poi, del servizio di gestione dei rifiuti in qualsiasi territorio della Regione Liguria in cui tale servizio non sia già assentito ad una società-del Gruppo IREN ovvero per l'espletamento, direttamente o tramite società controllata da AMIU, di attività analoghe a quelle già esercitate da AMIU o da società dalla stessa controllate;

impegna Sindaco e Giunta

a politiche virtuose atte a non consegnare AMIU alle dinamiche del mercato, in aperto contrasto con gli esiti del referendum del giugno 2011.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 19

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che nei patti para sociali punto 4.5:

Destinazione degli utili al completamento degli investimenti prioritari. Successivamente il Comune potrà destinare la quota di propria spettanza in riduzione alla rata prevista dal Piano di rientro.

impegna Sindaco e Giunta

a prevedere che la destinazione degli utili sia indicata verso gli investimenti e al contenimento della TARI.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 20

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

ad eliminare dall'accordo di investimento (allegato 1) la seconda esecuzione (Iren verso il 69%).

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 21

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che

nel Piano Industriale proposto viene superato il Piano Industriale votato dal Consiglio Comunale in accordo con il Conai;

impegna Sindaco e Giunta

a sviluppare un'iniziativa affinché entro il 2020 si raggiunga il 65% di Raccolta Differenziata.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 22

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che

nel Piano Industriale proposto viene superato il Piano Industriale votato dal Consiglio Comunale in accordo con il Conai;

impegna Sindaco e Giunta

a sviluppare un'iniziativa affinché sia esclusa la produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario), confermando il Piano Industriale concordato con il Conai e votato dal Consiglio Comunale di Genova.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 23

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

a attuare iniziative affinché il potere dei rapporti sindacali che è nella mani dell'AD di nomina IREN venga trasferito al Presidente di nomina Comune.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 24

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

a attuare iniziative affinché non si preveda in delibera e nei suoi allegati, il blocco dell'incremento reale del costo del lavoro, tenendo conto del turn over fisiologico e della necessaria assunzione dei precari.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 25

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

a coinvolgere tra gli stakeholder (associazioni di categoria e dei consumatori) con cui terranno i rapporti Comune e Città Metropolitana anche le associazioni ambientaliste.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 26

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

Premesso che

IREN rinuncerà a distribuire dividendi fino al completamento degli investimenti prioritari, cioè fino al 2020,

tenuto conto che

l'ammortamento di impianti significativi è nell'ordine di una decina di anni almeno

impegna Sindaco e Giunta

affinché i dividendi non siano distribuiti fino all'ammortamento completo degli investimenti prioritari, anche oltre il 2020.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 27

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

attivarsi per la riduzione di rifiuti alla fonte tramite incentivi all'uso di stoviglie compostabili in mense e manifestazioni culinarie.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 28

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

aumentare il fondo per incapienti a 2 milioni di euro di cui un milione a carico di IREN Ambiente.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 29

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

attivarsi per la riduzione di rifiuti alla fonte tramite incentivi agli esercizi commerciali che utilizzano la somministrazione di bibite alla spina.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 30

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

aumentare il fondo per incapienti a 1 milione di cui 500.000 a carico di Iren Ambiente.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 31

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

attivarsi per la riduzione di rifiuti alla fonte tramite il bando dei contenitori di plastica entro il 2020.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 32

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

attivarsi perché al nucleo familiare incapiente non venga richiesto nessuna mora rispetto al mancato pagamento della TARI.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 33

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

attivarsi perché venga raggiunta entro il 2020 la percentuale del 64% di Raccolta differenziata.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 34

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

attivarsi perché nel “Patto per Genova” vengano reperiti i fondi necessari al risanamento e alla messa in sicurezza della discarica di Scarpino.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 35

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

attivarsi affinché non venga prodotta alcuna frazione di CSS Combustibile Solido Secondario.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 36

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

attivarsi nei confronti della Corte dei Conti per verificare se nelle azioni degli amministratori di gestioni precedenti siano state sviluppate politiche che incidono pesantemente sulla stabilità dell'azienda.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 37

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

ad attivarsi perché il fondo di 500.000 euro per gli incapienti sia aumentato a 1 milione.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 38

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

ad attivarsi perché si ridefinisca il Patto per Genova trovando in esso i fondi per il risanamento della discarica di Scarpino.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 39

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

ad attivarsi perché venga implementata nel più breve tempo possibile la tariffazione puntuale proporzionale alla quantità di rifiuti solidi urbani indifferenziati prodotti.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 40

Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Consiglio Comunale,

impegna Sindaco e Giunta

ad attivarsi perché venga ulteriormente promosso il compostaggio domestico.

Consiglieri proponenti: Antonio Bruno (FdS), Gian Piero Pastorino (FdS).



ORDINE DEL GIORNO 41

Considerato che:

la condivisione di un metodo trasparente per effettuare le nomine in enti e società partecipate è il primo e più diretto elemento di controllo pubblico sull'attività delle società partecipate dai Comuni,

Per svolgere al meglio il loro lavoro è necessario che le persone nominate dall'ente pubblico all'interno dei CDA siano legate da una forte condivisione degli indirizzi politici e dei progetti che dovranno portare avanti.

Il controllo sulle nomine e gli indirizzi delle società partecipate è un tema delicato che riguarda la gestione dei servizi pubblici essenziali e di particolare interesse. Non a caso Riparte il futuro, la campagna contro la corruzione promossa da Libera e Gruppo Abele, si è più volte dedicata al tema, indicando ai candidati alle recenti elezioni amministrative alcune azioni a riguardo.

Il Comune di Milano ha approvato, tra i primi atti della giunta Pisapia, un regolamento sviluppato a partire da una proposta del costituzionalista Valerio Onida. Ad oggi è una delle esperienze migliori in Italia.

Il Comune di Genova attualmente definisce solo alcuni indirizzi in merito.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

A partire dall'esempio di Milano e raccogliendo le proposte di Riparte il futuro ad introdurre nel documento sulle linee guida inerenti alla procedura di nomine del comune di Genova gli strumenti idonei al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- nomine in tempi certi e definiti
- percorso con ampia evidenza pubblica
- il vincolo dei nominati ad una progettualità e ad indirizzi condivisi
- maggiori tutele per le opposizioni.

Consiglieri proponenti: Pederzolli (Lista Doria), Chessa (Sel), Pignone (Lista Doria), Gibelli (Lista Doria).



ORDINE DEL GIORNO 42

Proposta n. 24/2017

**APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA
TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE
DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU
S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020**

Attività Commerciali di AMIU-IREN

Considerato che nel Piano Industriale Amiu @2020 c'è la spinta a sviluppare attività commerciale di settore con il supporto di IREN

Considerato che IREN è stata condannata dall'Antitrust a pagare 830 mila euro per politiche commerciali scorrette dovute "all'attivazione di contratti e forniture non richieste"

Impegno IL SINDACO

A comunicare formalmente all'Amministratore Delegato di Iren S.p.A. la propria censura per tali procedure da parte di una società a controllo pubblico di cui il Comune di Genova è il secondo azionista e indicare ai rappresentanti del Comune in FSU la verifica che tale fatto grave possa corrispondere ad un provvedimento di responsabilità e sollevamento dall'incarico a chi non ha controllato (o peggio affidato il servizio a terzi senza clausole e garanzie).

Gianpaolo Malatesta

**LAURO (Pdl)**

Chiedo al microfono la presenza del Presidente del Consiglio. L'aula non può rimanere senza la Presidenza, altrimenti vengano i Vicepresidenti. Come eletta, pretendo il Presidente.

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo. In riferimento alla consigliera Lauro, preciso che potevo lasciare l'aula perché la seduta era sospesa. Quando è in atto la sospensione se ne può andare chiunque, come abbiamo sempre fatto. Lo dico solo per sottolineare l'inopportunità di quella dichiarazione al microfono. È solo una segnalazione.

Sono rimasti alcuni emendamenti. Cominciamo ad illustrarli.

LAURO (Pdl)

Ve ne siete andati perché dovevate contare quanti emendamenti c'erano. Posso sapere quanti sono?

GUERELLO – PRESIDENTE

Ne sono arrivati altri due, quindi attualmente sono 24. Prego.

LAURO (Pdl)

Ricordo solo all'aula e alla Giunta che per le delibere importanti come questa avete sempre detto che gli emendamenti dovevano essere fatti, al limite, il giorno prima. Se usate strumentalmente questo modo per arrivare a domani perché oggi non avete i numeri, la città lo deve sapere.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per doverosa informazione nei confronti della consigliera Lauro e del pubblico, preciso che questo argomento è stato trattato in Conferenza capigruppo. Personalmente avevo proposto di mettere un termine alla proponibilità degli emendamenti e degli ordini del giorno, come di solito si fa, ma la richiesta è stata respinta. Ragion per cui c'è tutt'ora la possibilità di proporre ulteriori modifiche.

Credo di aver risposto alla domanda di Lauro. Se non ci sono altri quesiti, do la parola a Pastorino.

PASTORINO (Federazione della Sinistra)

Sull'ordine dei lavori o per mozione d'ordine, come preferite. Al momento, dopo la sottrazione dei vari documenti, avendo l'incarico di conteggiare gli atti per il gruppo consiliare, mi ritrovo sei emendamenti e un ordine del giorno. Evidentemente qualcuno si è sbagliato.

GUERELLO – PRESIDENTE

La ringrazio.



Dalle ore 16.45 alle ore 16.50 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo. Mi sembra che alla Segreteria fosse sfuggito che anche Putti aveva ritirato i suoi. Confermo quanto ho detto, per cui i conti esatti sono quelli di Pastorino.

Per non sbagliarci, chiederei di leggere quelli residuati, in modo che i Consiglieri siano informati. Prego.

LAURO (Pdl)

Siccome lei giustamente ha specificato che ci sono delle regole, chiedo che il consigliere Chessa sia espulso dall'aula per aver oltraggiato una persona del pubblico.

GUERELLO – PRESIDENTE

In riferimento alla consigliera Lauro, preciso semplicemente che il suo intervento era fuori dalla validità della seduta; non l'ho ripresa in maniera particolare.

Nessuno deve attaccare nessuno. Tranquillizziamoci tutti e andiamo avanti. Chiedo alla Segreteria di dirmi esattamente gli emendamenti esistenti.

UGUCCIONI – SEGRETARIO GENERALE

Malatesta ne ha presentati cinque. Abbiamo dal 6 al 106, quindi 101 emendamenti di Bruno e Pastorino che ci risultano ritirati. C'è un emendamento di Pignone, Padovani e Chessa. Abbiamo dal 108 al 121, perciò 14 proposte, di Putti, Muscarà, De Pietro e Burlando, di cui non avevamo sentito il ritiro. Ci sono due emendamenti di Musso Enrico che, in caso di assenza al momento dell'esame, decadranno automaticamente, ma formalmente non possiamo dire che sono stati ritirati. Infine, ce n'è uno di Perderzoli e Villa, uno di Boccaccio, che non sappiamo se è stato revocato e uno di Farello.

GUERELLO – PRESIDENTE

Boccaccio.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Ritiro l'emendamento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie, Boccaccio. Consigliere Malatesta, partiamo con i suoi.

**MALATESTA (Gruppo Misto)**

Grazie, Presidente. Il primo emendamento verte sull'uscita dall'in house citata a pagina 5 della delibera. Chiedo che vengano apportate le seguenti modifiche: dopo "pur sotto il controllo pubblico" inserire "(vincoli statutari e patto parasociale)", in modo da precisare che cosa si intende in questa fase; dopo "opportunità di un nuovo" sostituire "mercato" con "bacino più ampio territorialmente"; dopo "nel" sostituire "suo territorio" con "territorio ligure, sviluppando e/o promuovendo progetti di partnership nel nostro territorio nell'ambito dell'economia circolare".

Il capoverso viene così modificato: "Consente – a regime – di poter far uscire AMIU da vincoli pubblicitici per favorire lo sviluppo di un nuovo soggetto industriale che, pur sotto il controllo pubblico (vincoli statutari e patto parasociale), sappia cogliere le opportunità di un nuovo bacino più ampio territorialmente per far crescere l'azienda dimensionalmente, organizzativamente e culturalmente nel territorio ligure, sviluppando e/o promuovendo progetti di partnership locali nell'ambito dell'economia circolare".

Ho presentato questo emendamento perché il vincolo introdotto con le modifiche allo statuto e ai patti parasociali, che ho chiesto nella precedente discussione, è particolarmente stringente rispetto all'impegno del socio pubblico. Inoltre, non condivido enfatizzare ciò che viene messo come mercato perché secondo la mia concezione ideologica non rientra nell'ambito dei servizi pubblici, quindi mi sembrava opportuno rendere visibile il bacino più ampio territorialmente dove la nostra società agisce. Non vorrei dipendere da IREN rispetto alle filiere, anche secondarie, per cui chiedo, com'è stato fatto per alcune materie, di promuovere lo sviluppo anche nella seconda fase.

Secondo emendamento. Siccome c'è la determina del Sindaco della Città Metropolitana che ci consente di proseguire nel contratto di servizio oltre il 2020, propongo di aggiungere nel capoverso di pagina 9 della proposta di delibera dopo "visti" il verbale di accordo con organizzazioni sindacali del 29 luglio 2016.

Terzo emendamento. Modifica a pagina 8. Chiedo di sostituire "garanzia che all'esito dell'operazione AMIU procederà alla progressiva stabilizzazione dei lavoratori precari entro tre mesi dalla data della prima esecuzione" con "con garanzia che all'esito dell'operazione AMIU procederà alla progressiva stabilizzazione dei lavoratori precari entro 60 giorni dalla data di prima esecuzione".

Nell'allegato 1, "Accordo di investimento", siccome è citato anche al punto 14.1.3 di pagina 25, sostituire "entro 3 mesi" con "entro 60 giorni".

Mi spiace per quelli che hanno orchestrato oggi la banda in aula; personalmente mi è piaciuto affrontare l'argomento leggendo la delibera e confrontandomi con gli auditi e i consulenti. Dato che l'avvocato Lanzalone in sede di Commissione ci ha risposto in merito alle procedure, mi è stato reso noto, oltre al parere attinente alla Consob arrivato ieri, che la stabilizzazione dei precari



poteva avvenire a prescindere dal fatto che ci fosse una modifica della documentazione del piano di fabbisogno triennale dell'Ente, a cui sinora eravamo legati.

Detto questo, aspettare tre mesi mi pare eccessivo e inserire il termine di 60 giorni permette di far ricadere tutta la responsabilità in capo a questa Amministrazione.

Quarto emendamento. Articolo 5 dello statuto. Si propone lo stralcio del punto i) e, in merito al punto f), la sostituzione delle parole "di ogni genere" con "di origine organica".

Nella discussione inerente le linee di indirizzo della delibera del 7 febbraio ho rimarcato la necessità di cancellare quelli che erano gli impianti a caldo, perché anche nella mia appartenenza politica precedente ho sempre combattuto affinché il ciclo fosse quello presentato con il Piano 2020 senza termovalorizzatore e gassificatore, ma cercando di sfruttare un programma di rifiuti zero.

Siccome è una cosa presente anche nel vecchio statuto, chiedo che venga eliminata la possibilità di incenerire materiali urbani, speciali e cimiteriali e che questa attività non venga considerata come oggetto sociale. Nel dibattito precedente avevamo fatto riferimento a questo campo solo in fase straordinaria.

Stante la presenza nel Piano del biodigestore, penso che il recupero energetico di origine organica possa essere sufficiente e che quindi non debba riferirsi ad ogni genere, altrimenti rischiamo di eliminarlo da un capoverso per poi farlo rientrare dall'altro. Ho ribadito questo concetto perché, a differenza di qualcun altro, ho letto la delibera.

Quinti emendamento. Nel modello commerciale e customer experience, che viene citato nel Piano industriale relativo allo sviluppo dell'azienda, c'è scritto che sarà creata una rete commerciale su AMIU, gestita in maniera sinergica ed integrata con il commerciale di IREN Ambiente, per sviluppare il mercato ligure. Quindi nell'ambito dell'economia circolare del recupero della materia c'è un'attività di ampliamento della azienda su questi settori. Richiamandomi all'emendamento 1, chiedo un'attenzione particolare nei confronti della filiera locale adottando la seguente frase: "Sarà creata una rete commerciale su AMIU gestita in maniera sinergica ed integrata con il commerciale di IREN Ambiente, per sviluppare sull'area ligure, attraverso un coinvolgimento, valorizzazione e promozione, delle realtà produttive della filiera dell'economia circolare nel territorio ligure".

Secondo me, questo punto poneva un limite rispetto all'opportunità di cooperazione degli enti territoriali, rispetto al quale sia il mese scorso che nel corso delle audizioni ci è stata chiesta una maggiore collaborazione. È un auspicio per evitare che, entrando subito dopo e non avendo alle spalle delle aziende di economia circolare, le materie vengano fatte proprie da società che non sono del nostro territorio. Vorrei provare ad affrontare il ragionamento per quanto riguarda le materie recuperabili dai nostri rifiuti.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Numero 107. Pignone ed altri.

PIGNONE (Lista Doria)

Grazie, Presidente. In riferimento a quanto espresso dal consigliere Malatesta, il mio emendamento richiama direttamente lo statuto, in quanto al suo interno, tra le attività che l'azienda ha avuto fino ad oggi come mandato possibile, c'erano diversi punti, specialmente uno, che rimandavano all'incenerimento dei rifiuti urbani, speciali e cimiteriali. Alla luce del Piano industriale che è stato allegato alla delibera, riteniamo che tutta la parte relativa alla combustione debba essere eliminata, poiché anche nel progetto metropolitano il ciclo si chiude con il recupero della materia.

Scarpino 3 non è una discarica, ma un polo tecnologico al cui interno c'è quella che potrebbe essere definita la filiera del riciclo. Di conseguenza, l'attività della nuova azienda non potrà tenere in considerazione l'incenerimento.

Con il mio emendamento chiedo che nell'allegato 2 e nello statuto, all'articolo 5, sia eliminato quanto riportato alla lettera i). Lo ritengo in linea con ciò che è stato espresso dal Piano industriale e dal mandato operativo che le amministrazioni hanno elaborato. Reputo importante, al fine di meglio definire il percorso della società, cancellare il suddetto punto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Musso non è in aula, quindi i suoi emendamenti decadono. Pederzoli per il 124.

PEDERZOLLI (Lista Doria)

Grazie, Presidente. Il 124 è un emendamento alla modifica di Giunta. Si chiede di inserire al punto 10, relativo alle linee guida per la variazione del contratto di servizio, un ulteriore punto.

Era uno dei concetti che credevamo mancasse nella delibera e siamo ben contenti che sia stata fatta una proposta emendativa per introdurre dei punti cruciali, perché ad oggi l'accordo contrattuale non permette neanche il controllo. Non ci sono adeguati criteri di verifica da parte di cittadini, categorie di utenza, associazioni, al fine di vigilare sulla qualità del servizio. Non sono previste ispezioni a sorpresa, ma va fatta la comunicazione all'azienda.

Si tratta di uno strumento non idoneo a definire qual è la politica di raccolta differenziata e di gestione dei servizi che il Comune vuole dare alla società. A maggior ragione, se si dovesse procedere all'aggregazione, è ancora più importante possedere degli strumenti per controllare la chiusura del ciclo e la qualità del recupero.



Il punto che chiediamo di inserire rappresenta un'ulteriore garanzia che vogliamo sia introdotta anche nel contratto. Facciamo riferimento all'imposizione di acquisire un parere preventivo del Consiglio Comunale per le modifiche al piano di investimenti e industriale e all'obbligo di rispettare gli accordi sottoscritti dal Comune e dalle organizzazioni sindacali in materia di appalti. Il senso dell'emendamento è di rafforzare l'azione dell'Ente comunale rispetto ad un'azienda che già oggi non controlliamo e su cui rischiamo di non avere il polso della situazione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Numero 126. Farello.

FARELLO (Pd)

Grazie, Presidente. Dato che avremmo proposto alla Lista Musso una modifica al loro emendamento 123 che però è stato ritirato, abbiamo ritenuto di presentare una proposta già comprensiva della variazione. Siamo d'accordo sul fatto che qualunque distribuzione di utili dell'eventuale futura AMIU venga effettuata solo nel momento in cui gli extra costi siano stati interamente recuperati. Sappiamo benissimo che questa è un'obbligazione che può riguardare il Comune per la sua parte e IREN per la quota di cui è referente all'Ente genovese. Proponiamo che questo recupero venga limitato al 50%.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato la discussione. La Giunta mi ha chiesto di fare una Conferenza capigruppo. Segretario, venga anche lei per favore e vorrei anche l'Assessore competente.

Dalle ore 17.12 alle ore 18.30 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

E' terminata questa lunga sosta. Rispondo eccezionalmente alla signora del pubblico perché ha avuto la pazienza di rimanere in aula. Credo che sia utile per lei così come per gli altri.

Abbiamo fatto una pausa per chiarirci le idee sulla situazione in un contesto senza eccessivi rumori. Tra le urla – sarà una mia incapacità – mi è difficile comprendere il quadro generale. Inoltre, volevo essere aiutato nell'approfondimento della questione. Nell'informalità di una Conferenza si riescono ad esaminare le tematiche, avendo libertà di espressione e un non condizionamento da eventuali applausi. Gliel'ho voluto dire per correttezza. Per me è stata opportuna questa sosta e spero anche per gli altri.



Poiché si è trattata di una riunione informale, le cose essenziali devono essere fatte in aula, in particolare il passaggio della Giunta e della Segreteria. Prima di tutto ciò, vorrei sapere Pastorino perché si è prenotato.

PASTORINO (Federazione della Sinistra)

Presidente, aspettavo che ci informasse in merito alla Conferenza capigruppo. Mi sono prenotato, ma dopo la sua informativa.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ho fatto solo una premessa. Lo dico per i colleghi che ancora non sono informati e anche per il pubblico e per la stampa. Vi è una richiesta della Giunta che andrete a sentire in diretta. Dopodiché chiederò eventualmente alla Segreteria Generale un parere e mi prenderò la responsabilità di decidere in merito.

Miceli, avanzi formalmente le proposte affinché rimangano agli atti del Consiglio Comunale.

MICELI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Sono stati esaminati gli emendamenti e ne abbiamo capito il significato. Gran parte di questi li riteniamo in via di principio accoglibili in quanto vanno a beneficio di aspetti importanti della delibera. Tuttavia, come già detto nelle Commissioni, gli atti allegati sono il frutto di negoziati e di trattative che ha coinvolto Comune, IREN Ambiente e AMIU ed alcune proposte includono modifiche sostanziali. Ce n'è una che riguarda la variazione dello statuto oppure un'altra che concerne un'anticipazione dei tempi per l'assunzione dei precari, a cui siamo ovviamente favorevoli, ma non è nella nostra disponibilità.

In particolare, il documento del consigliere Farello chiede di modificare quella porzione del Patto parasociale che impegna a non distribuire utili, per la parte IREN fino alla realizzazione degli investimenti e per la parte Comune ai fini della riduzione della TARI. Questo atto propone che i dividendi dell'azienda subentrante, anche dopo il completamento degli interventi prioritari, non vengano elargiti per almeno il 50%, fino a quando non sarà esaurito il recupero degli extra costi.

Ciò andrebbe ad aumentare i benefici della TARI per gli anni futuri, ma, trattandosi di una società per azioni quotata in borsa che ha un comitato parti correlate, che ha seguito i nostri lavori per valutare il rispetto dei vincoli, è necessario che le modifiche strutturali, che riguardano anche tutti gli altri soci di IREN, vengano sottoposte all'esame degli organi collegiali e, tramite un parere, essere condivisi. Chiedo, quindi, al Presidente del Consiglio una sospensione dell'iter odierno, in modo da sottoporre all'azienda i documenti, permettere la convocazione delle parti in via d'urgenza e aggiornare la seduta a domani mattina.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Questa è la posizione della Giunta, che sostanzialmente ricalca ciò che è stato richiesto in Conferenza capigruppo.

Do la parola alla Segreteria Generale; dopodiché interverranno tutti coloro che si sono prenotati. Tenete presente che vi è la possibilità di proporre emendamenti. Questo è del tutto evidente, ma volevo precisarlo in premessa dell'intervento del Segretario.

UGUCCIONI – SEGRETARIO GENERALE

La Segreteria Generale non fa altro che leggere regolamenti; non interpreta intenzioni, delibere, proposte e quant'altro. Siamo un organo meramente tecnico e terzo rispetto a tutti i componenti del Consiglio Comunale.

Ci è stato chiesto, intanto, se emendamenti possono essere proposti in questa sede e ed è stato risposto in modo affermativo perché, ai sensi dell'articolo 23 del nostro Regolamento consiliare, è possibile presentare ordini del giorno e proposte emendative prima dell'inizio delle dichiarazioni di voto. Non siamo ancora in tale fase, quindi siamo ragionevolmente certi di questo.

In relazione alla richiesta dell'assessore Miceli, non possiamo assolutamente entrare nel merito ed analizzare ragioni, motivi, interessi o qualsiasi altra speculazione sottesa. Quello che possiamo dire è che sicuramente non si tratta di una proposta di sospensione, secondo quanto riferito dalla nostra regolamentazione all'articolo 17, in cui si stabilisce che la questione sospensiva fa riferimento ad un rinvio della proposta ad altra seduta. Nella fattispecie è già stata avanzata una mozione del genere ed è stata respinta. Questo chiarimento è importante perché il comma 6 del suddetto articolo indica che non si può ammettere più di una volta un'istanza di questo tipo.

Ciò che viene richiesto non è una sospensione, bensì un'interruzione dell'iter procedurale. Il Regolamento del Consiglio Comunale non stabilisce nient'altro di diverso, cioè non parla di questa specifica fattispecie. Abbiamo visto oggi stesso, ed è una pratica diffusa all'interno di questo Ente, che ogniqualvolta si chiede una sospensione temporale per esaminare un emendamento, la stessa viene solitamente accordata.

La qualificazione della sospensione, che solitamente è finalizzata a consentire di prendere compiutezza delle proposte emendative, non essendo prevista nel Regolamento, non ha indicazioni per quanto riguarda la temporalità. Detto ciò, non abbiamo elementi per dire che la cosa sia ammissibile o meno; anzi, sicuramente non possiamo affermare che “non sia accoglibile perché non è vietata”.

La decisione è devoluta alla competenza del Presidente del Consiglio, che non fa altro che leggere tutte le modalità regolamentari e dispositive fino ad andare a cercare nella prassi, al fine di accertare se la fattispecie presentata sia inquadrabile in una delle categorie normative o consuetudinarie presso questo Comune.



Il supporto della Segreteria è neutro ed ogni parola che viene detta è chiaramente soggetta ad interpretazioni ed approcci che sono riconducibili ai diversi interessi in gioco.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie. Pastorino.

PASTORINO (Federazione della Sinistra)

Grazie. Ho alcune risposte da dare all'Assessore, al Segretario Generale e a lei come Presidente.

Trovo irriverente e irrispettoso per il Consiglio Comunale che per decidere in merito alla votazione degli emendamenti e degli ordini del giorno si vadano a chiedere disposizioni ad IREN. Non siamo servi di nessuno.

Segretario, la discussione era finita e il Presidente si apprestava ad andare avanti quando è stata chiesta una sospensione per altri motivi, non per presentare ulteriori atti. Se ogni volta che ci si ferma poi si riprende la discussione, non si finisce più, quindi i documenti riprendeteveli perché non esiste.

Il Consiglio è sovrano. Se si vuole interrompere ed aggiornare a domani mattina, chiedo che il Consesso si esprima. Non mi piace giocare undici contro nove. Se la maggioranza non ha i Consiglieri doveva prepararsi prima di fare la partita. A fine primo tempo non si può chiedere di svolgere nuovamente il confronto, adottando pratiche grillesche. Chiedo scusa, Boccaccio. Non ci sto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliera Lauro.

LAURO (Pdl)

Ho partecipato alla Conferenza e anche lei sa bene che la maggioranza dei capigruppo vuole rimanere in aula e continuare a votare. Ormai sono con lei da dieci anni e reputo la sua politica assolutamente imparziale; infatti una cosa del genere non era mai accaduta, ma sappiamo anche che un sindaco come Doria non lo avevamo mai avuto.

Capisco l'imbarazzo della Presidenza, però chiedo che i miei colleghi possano esprimersi su questa assurda, ingiusta e antidemocratica interruzione, come ho potuto fare anch'io durante la Conferenza.

GUERELLO – PRESIDENTE

Boccaccio.

**BOCCACCIO (M5S)**

Grazie. Buonasera a tutti. Molto è stato già detto. Presidente, credo che con la sua decisione, perché così è stata definita dalla Segreteria Generale, si assuma una grande responsabilità.

È sorprendente come il Consiglio Comunale della sesta città d'Italia e la Giunta, per quanto ormai in decomposizione, siano sotto scacco di un comitato di un'azienda privata. Credo che ciò debba essere denunciato con forza e lamentato con tristezza.

Mi associo alle richieste dei colleghi e la invito, Presidente, a proseguire i lavori e a permettere a questa Assemblea di rivendicare quello che è il suo ruolo, cioè assumere delle decisioni in nome e per conto dei cittadini che ci hanno votato, senza che le scelte vengano prese questa sera, così com'è successo nei scorsi mesi, nel chiuso di alcune stanze da parte di soggetti che non sono stati eletti per questa funzione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Putti.

PUTTI (Effetto Genova)

Presidente, devo rappresentarle un completo disappunto rispetto a questa modalità. Abbiamo assistito in questa aula alla richiesta da parte di alcuni Consiglieri, che è stata portata in votazione e negata e ad un'istanza di sospensione della Giunta, che non è stata sottoposta al voto perché si è deciso che vale una prassi e non il Regolamento.

Come detto da altri colleghi, adesso tutto è a descrizione del Presidente. Anticipo che domani mattina, appena entrato, chiederò una sospensione di tredici ore o forse ancora più lunga.

Da queste circostanze ho capito due cose. La prima è che ho dei problemi con i garanti e la seconda è che ovunque si vada c'è una curiosa interpretazione della democrazia: se si vince, va bene; se si perde, si porta via il pallone.

Credo che mi toccherà uscire da qui presto per andarmi a comprare una cravatta, altrimenti potrei incorrere nell'articolo 11 comma 1, per cui qualcuno mi dirà che non possono entrare in aula perché non ho un abbigliamento consono.

GUERELLO – PRESIDENTE

Piana.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie, Presidente. Mi dispiace che non sia presente il Sindaco perché in un momento come questo almeno la decenza di rimanere in aula ci dovrebbe essere.

Mi rivolgo ad autorevoli esponenti di questa Amministrazione in quanto ritengo vergognoso che, dopo un mese e mezzo, abbiate avuto il coraggio di



riproporre il documento tale e quale, correggendo elementi banali tra cui il riferimento all'accordo di luglio con le organizzazioni sindacali perché non l'avevate tenuto in considerazione, pur essendo una questione ampiamente dibattuta.

A conclusione della giornata odierna ci offrite questo teatrino in funzione dell'esigenza di dare un riscontro positivo a degli emendamenti avanzati da sedicenti parti della vostra inesistente maggioranza, per provare a portare a casa almeno questa volta un minimo di dignità, che dal mio punto di vista avete assolutamente perso.

È assolutamente poco serio pensare che un Consiglio Comunale debba in qualche modo aspettare la posizione di una società privata prima di potersi esprimere. Se repute condivisibili le proposte di emendamento, accettatele; se passano dal Consiglio, saranno parte integrante della delibera e le andrete a discutere con l'azienda a seguito dell'approvazione. Nel caso in cui ci dovessero essere dei problemi, verranno affrontati ed eventualmente riportati in questa aula.

Non si può tollerare questo tipo di atteggiamento, tenendo conto anche della portata della seduta di domani. Il Consiglio, già convocato per due giorni, prevede che in seconda il numero legale si abbassi da 20 a 14 Consiglieri. Anche questo è un tatticismo vergognoso, portato avanti da chi non conta più da anni su una maggioranza e per imporre con la forza delle scelte che non sono condivise.

Presidente, o votiamo in funzione della sospensiva e viene data legittimità al Consesso di scegliere sull'ordine dei lavori oppure, se si tratta di una sospensione tecnica, propongo che quest'ultima, com'è accaduto in più occasioni durante la giornata, si svolga in presenza dei colleghi e degli uffici in questa sede. Andiamo avanti ad oltranza.

In caso di necessità, riprenderemo l'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, che nel frattempo sono stati presentati e che possono essere esaminati nella discussione. Se ci tenete tanto, dite a quelli di IREN di venire in aula e confrontatevi con loro, di modo che anche noi Consiglieri potremmo avere un ritorno diretto e sapere che le proposte avanzate possono trovare riscontro da parte dell'azienda. Questo è uno dei punti più bassi toccati da questa Amministrazione.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Abbiamo di fronte 5 emendamenti, non 5.000, che nascono da discussioni svolte in Commissione e in aula da parte di persone che, a torto o a ragione, hanno fatto riunioni di maggioranza.

L'ascolto di una società privata al fine di prendere una decisione sugli emendamenti si commenta da solo, ma nello stesso tempo non penso che possa protrarsi per tutte queste ore, anche perché verso le otto o le dieci è l'ora del calcetto e so che è pericolosissimo questo gioco dal punto di vista politico perché si fanno degli autogol. Come ha detto il Ministro Poletti, si fanno anche delle cose



che non si dovrebbero fare. Non so come lavorino queste multiutility, ma dopo mezzanotte ho veramente grandi dubbi che ci siano dei Consigli di Amministrazione.

In riferimento a questi emendamenti, alcuni dei quali condivido, possiamo sospendere per qualche ora. Personalmente non ci sono problemi, siamo Consiglieri Comunali. Potremmo rivederci alle ore 24:00 e decidere di votare. Ormai la giornata è andata.

Prendo atto che la decisione spetta a lei, che è il Presidente di tutti, non di una parte. Ha sentito la maggioranza dei capigruppo che sono contrari allo spostamento a domani. Se ritiene, potrebbe sentire l'aula che probabilmente è favorevole ad andare avanti, altrimenti qualcuno avrebbe fatto mancare il numero legale, che domani sarà di 21. 20 senza il Sindaco, ho sbagliato anch'io.

Chiedo di tutelare la dignità della politica e della città in modo imparziale. Propongo di concedere una sosta di qualche ora affinché la Giunta contatti gli organismi di IREN e poi di riprendere. In caso contrario ci ritroveremo di fronte a un vulnus politico davvero grave e ad un inasprimento del clima all'interno dell'aula che porterebbe a muro contro muro.

Nel momento in cui si dovesse verificare che non ci sono i numeri per l'approvazione della delibera, la Giunta potrebbe ritirarla. Se le servono tutte queste ore per poi domani informarci di aver abrogato il documento, tutto sommato potrei anche recedere dalla mia proposta di un rinvio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Balleari.

BALLEARI (Pdl)

Credevo di aver visto di tutto in Questo Consiglio e che non avrei mai concordato al 100% con quanto detto dal collega Pastorino. Trovo davvero assurdo per noi Consiglieri, che dovremmo dare un giudizio e un voto su qualche cosa, che questo Consesso si rechi da IREN per farsi dire come si deve comportare.

Ero presente quando il Segretario Generale ha detto che sul discorso della sospensiva di un certo tipo, come quella richiesta oggi, ha potere il Presidente. Sa quanta stima ho di lei e come l'ho sempre considerata durante i dieci anni in cui sono stato Vicepresidente. Tra l'altro, è spirito comune ciò che le sto dicendo, mio e del consigliere Baroni.

Su una decisione del genere sarebbe opportuno riunire un Consiglio di Presidenza. In caso contrario, chiederei di fare votare l'aula. È imbarazzante che lei assuma una scelta che, per quanto la conosco, non fa parte del suo DNA.

GUERELLO – PRESIDENTE

Baroni.

**BARONI (Pdl)**

Grazie, Presidente. Mi associo alla richiesta del collega Balleari. Visto che dalla Segreteria ha avuto il compito di prendere una decisione, lei l'ha assunta secondo le sue intenzioni.

Premesso che l'aula è sovrana, prima di applicare certe scelte sarebbe anche elegante chiedere cosa ne pensiamo. Siamo in un fase molto critica di una delibera impegnativa e delicata, per cui le cose andrebbero valutate.

Questa pratica è stata respinta circa un mese e mezzo fa e quella volta non era la stessa perché si trattava di una richiesta da parte della Giunta di andare a negoziare con IREN. In quell'occasione ricordo che era stato addirittura stralciato il Piano industriale ed erano stati inseriti gli accordi presi a luglio con le organizzazioni sindacali firmati dalla Città Metropolitana.

Oggi ci troviamo a votare non più un mandato a trattare, bensì un'intesa già presa con allegati modifica dello statuto, patti parasociali, programma industriale e quant'altro.

Improvvisamente i conti non tornano, si crea agitazione. Tutti fuori, compreso il Presidente; abbandonano e vanno a cercare per le scale qualcuno che probabilmente non è stato possibile rintracciare. Sapevate benissimo che i numeri non c'erano per far passare la delibera. Questa è la verità sacrosanta, lasciamo perdere i rinvii tecnici.

Mentre venivano ritirati degli emendamenti, alcuni della maggioranza ne ha presentati degli altri. Come ho detto in Conferenza capigruppo, non ho mai visto un Assessore dire di aver bisogno di andare a parlare con la controparte prima di manifestare un parere, avere necessità di chiedere il permesso.

A mio avviso, la Giunta avrebbe dovuto dire se era d'accordo. Se sono ammissibili e la Segreteria ha la responsabilità di dirlo, bisogna esprimersi e mettere in votazione gli emendamenti. È sempre stato così, ma oggi è cambiato tutto: anziché andare alla votazione, abbiamo convocato la Conferenza per spostare la palla al di là della rete, per aspettare la giornata di domani. Forse la notte porterà consiglio.

Non credo che alle due di notte ci siano gli amministratori di IREN a lavorare per dare un parere. Questa cosa non va bene dal punto di vista della democrazia, della metodologia e del rispetto dell'aula. Possiamo aiutarci su tutto, però bisogna dire la verità e non mascherare le indecisioni e la pochezza della maggioranza dietro a questi giochi, anche sotto il profilo tecnico.

Vogliamo votare oggi la delibera e anche gli emendamenti, qualora siano ammissibili.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Vassallo.

**VASSALLO (Percorso Comune)**

Grazie, Presidente. Esistono dei limiti nella vita delle persone e delle comunità, come quello del rapporto tra la polemica politica, la furbizia e la tattica della gestione da una parte e l'istituzione, da noi rappresentata a volte in maniera immeritata, dall'altra. Il confine che non possiamo attraversare è quello del rispetto. Questa sera è stato in parte superato e rischia di esserlo ulteriormente.

L'Assessore ha sempre avuto la mia stima e, se me lo consente, la mia amicizia. Il superamento della decenza istituzionale si è avuto nel momento in cui ha detto che, prima di esprimersi, dovrà sentire IREN. È una cosa che può dire un Consigliere di Amministrazione, ma non un rappresentante della Giunta Comunale.

Il secondo passo ancora peggiore – mi rivolgo a lei, Presidente – è quello che sta per intraprendere; da solo o con l'Ufficio di Presidenza, non sta a me giudicare. Manifesterò il mio giudizio politico, ma accetterò qualsiasi posizione.

La domanda che lei si deve fare è la seguente: se la maggioranza del Consiglio mi dice una cosa, qual è il mio dovere istituzionale come incaricato di questa comunità? È quello di governare insieme agli eletti dai cittadini presenti qui dentro o attraverso input che vengono al di fuori da quest'aula? È una responsabilità politica e morale, almeno per il momento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Farello.

FARELLO (Pd)

Grazie, Presidente. I colleghi si sono espressi su un tema prettamente politico, quindi mi permetto di farlo anch'io perché credo che sia giusto.

Anticipo un concetto che avrei espresso in occasione della dichiarazione di voto, visto che abbiamo discusso di tematiche che attengono alle modalità con cui lavoriamo. Una cosa, tra le tante, non è accettabile in questa vicenda, cioè che, rispetto al voto che verrà dato di questo atto, si ponga il tema sulla base della responsabilità. Questo è sbagliato.

Qualunque amministratore pubblico esercita un compito, ma non è adeguato configurarlo in questo modo. C'è un precipizio e quindi ti chiedo responsabilmente di frenare prima di cadere. Tuttavia, bisogna capire se quel burrone è un imprevisto perché non conoscevo la strada oppure se è stato scavato dall'irresponsabilità di altri. Spesso accade, anche in questo caso in parte è così, che a richiamare ai propri doveri siano gli stessi che hanno determinato la voragine con il loro comportamento. La sconsideratezza è stata quella di usare oggi questo argomento, per cui vi pregherei di non utilizzarlo più, né in aula, né in altre sedi.

È stato sottoposto un provvedimento di un certa natura in un fase politica in cui le dinamiche non c'entrano niente con il merito del documento. È normale quello che sta succedendo. Le cose anormali sono tante e vengono da diverse parti. Così come c'è qualcosa di non del tutto consueto in quella che si configura come



procedura dei lavori, allo stesso modo la si ha negli esposti alla Magistratura come strumento di battaglia politica, tra l'altro con denunce contro ignoti. Si dovrebbero almeno riferire nomi e cognomi; accetto che si faccia il mio nominativo e personalmente faccio quello degli altri.

Comprendo benissimo, in quanto lo condivido in buona parte, il disagio del Presidente del Consiglio, che viene chiamato ad assumere una posizione politica in una fase delicata. Tutti sappiamo che la figura in oggetto è espressione di una scelta fatta dai Consiglieri.

Sono certo di una cosa: la delibera verrà approvata solo se avrà il consenso della politica. Non sarà il fatto di riprendere domani mattina o continuare a mezzanotte a portare un voto in più o in meno. Non è assolutamente questo che produce il risultato. Ognuno ha giocato la sua partita, ma alla fine saranno determinanti il valore e il merito degli atti che vengono giudicati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Muscarà.

MUSCARA' (Effetto Genova)

Grazie. Il Consigliere che mi ha preceduto parlava di responsabilità. Mi rivolgo a lei, Presidente, perché avrà il compito di decidere se in questa aula si esercita la democrazia o l'interesse di qualche gruppo industriale. Qui bisogna tutelare l'interesse dei cittadini.

Rammento che la delibera è stata già respinta una volta; successivamente è stata rielaborata ed è stata vergognosamente riproposta tale e quale.

La settimana scorsa, in una situazione analoga riguardante la Talea, era stato presentato un emendamento non accettato dalla Segreteria perché si diceva che andava a modificare un accordo con un privato. Non era ammissibile in quanto, prima di votarlo, sarebbe stato necessario andare ad interpellare l'azienda per poi tornare in aula. È stato deciso dal Segretario e da lei di respingere quella proposta; non è stata data la possibilità, come state facendo ora, di contattare la società. Non è stato usato lo stesso metodo.

Trovo davvero antidemocratico il comportamento di una Giunta che ci chiede di rimandare la votazione a domani perché questa sera non ha i numeri. Questo è abbastanza chiaro. Nonostante il consigliere Farello dica che non importa procedere oggi o domani, sa benissimo che se la votassimo ora non passerebbe.

Presidente, le chiedo di rispettare la minoranza perché deve essere garante di tutti, pur essendo stato eletto da un voto politico. Le chiedo di avere lo stesso comportamento assunto nella delibera sulla Talea, di farci votare e di chiudere questo teatrino, che veramente sta diventando assurdo. Abbiamo un Consiglio che vuole respingere una proposta e si fa di tutto per fare in modo che ciò non avvenga.

Da cinque anni mi trovo qui dentro, ma non pensavo di arrivare a vedere una situazione in cui la democrazia è assente.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Pignone.

PIGNONE (Lista Doria)

Visto che parliamo di teatro dell'assurdo, trovo illogico, in un momento delicato e importante per la città, non riuscire a comprendere che quello che stiamo tentando di fare, emendando con quei punti la delibera, è dare un senso a una progettualità che vedrà questa azienda inserita in un contesto diverso.

Se andate a leggere la mia proposta emendativa, vedrete che è relativa all'eliminazione dell'incenerimento dallo statuto di AMIU. Dato che ciò avrà un impatto sulla futura società, qualunque essa sia, credo che necessiti di un approfondimento. Questo gioco non lo si fa solo in quest'aula e con questa azienda, che probabilmente investirà 150 milioni di euro.

Molte persone del pubblico mi conoscono. Credo che per senso di responsabilità, Presidente, dovrà tenere conto di una cosa oggettiva: le carte in tavola devono essere chiare per tutti, anche per quella parte che dovrà far fronte a un cambio di statuto. L'approfondimento spero che lo si faccia questa sera, di modo che il giorno seguente possa essere votato.

Visto che avete tutti ritenuto non importante cambiare il documento con quegli emendamenti che poi avete ritirato, domani vi aspetto pronti al voto in merito alle proposte emendative. Penso che si tratti di un punto importante che riguarda il contenuto. I teatrini non si svolgono solo qui, ma anche sugli spalti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grillo.

GRILLO (Pdl)

Brevemente. Condivido l'opinione del gruppo e dei colleghi che già sono intervenuti.

In risposta al collega Pignone, vorrei ricordare che, quando è stata respinta la prima delibera, il Consiglio Comunale aveva approvato degli emendamenti. Sulla base di questi c'è stata una trattativa con IREN. Nonostante sia stato riaperto un confronto, le proposte sono del tutto ignorate in questo atto amministrativo, quindi non so di cosa parla.

GUERELLO – PRESIDENTE

Gioia.

**GIOIA (Udc)**

Grazie. La figura del Presidente di un'Assemblea è disciplinata dal Regolamento e dallo Statuto e la normativa ad essa richiamata fa riferimento al fatto di regolare in maniera imparziale l'aula.

Cosa fa accettando il rinvio, permettendo alla Giunta – ammesso che sia vero – di contattare IREN? Lei non compie più quell'azione che disciplina il suo ruolo istituzionale, bensì dà vita ad un atto politico che va sottoposto al voto dell'aula. Non chieda il supporto del Segretario Generale perché secondo il Regolamento è lei ad impartire disposizioni alla Segreteria; non è quest'ultima che si assume l'onere di qualcosa che non appartiene alla sua competenza.

Istituzionalità vuol dire imparzialità. Assumendo una tale decisione, perde questo tipo di caratteristica.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie a tutti coloro che sono intervenuti, sia in aula, sia in Conferenza. Ringrazio anche i Vicepresidenti con cui mi sono confrontato, ma com'è stato sottolineato in maniera corretta dal consigliere Gioia, la responsabilità è la mia. La assumo dopo aver ascoltato tutti, anche i capigruppo, percependo che moltissimi di loro hanno un'idea ben precisa. Faccio questo proprio perché sono imparziale e cerco di prendere una decisione motivata, anche attraverso il supporto tecnico della Segreteria. Ho puntato sempre alla massima trasparenza, nel senso che l'assunzione di informazioni l'ho fatta in Conferenza e con i rappresentanti competenti.

Ci tengo a sottolineare che i consiglieri Gioia, Vassallo e Farello mi hanno invitato ad assumere la scelta più corretta, che prenderò indipendentemente dalle mie idee politiche e in piena coscienza, avendo ascoltato tutte le motivazioni. L'obiettivo è fare il giusto, tutelare la città e seguire le regole.

Mi permetto di fare un breve riassunto degli interventi che si sono svolti. Muscarà, condivido ogni parola che lei ha detto in quanto stiamo esercitando la democrazia nell'interesse dei cittadini. Per quanto riguarda la delibera che lei ha citato, preciso che era diversa. Si può sempre sbagliare o ricordare male.

Sostanzialmente cerco di rappresentare la posizione più corretta perché tutti dobbiamo tentare di adottare le decisioni più giuste in senso assoluto. In questo caso mi trovo a dover fare una scelta su basi concrete che mi sono fornite da una serie di considerazioni, soprattutto della Segreteria.

Preciso che la richiesta di sospensione avanzata dalla Giunta è stata determinata dalla reale necessità di dover negoziare con IREN. Se c'è questa esigenza, non la ritengo, come detto da Putti, strumentale, bensì un presupposto opportuno per il bene del territorio. È evidentemente che, se così non fosse, decade tutto, però mi baso su quello mi viene detto e che mi è parso logico nell'espressione delle motivazioni dell'assessore Miceli.



Sono perfettamente d'accordo con Boccaccio quando dice che mi assumo una responsabilità, che sarebbe quella di permettere un approfondimento perché poi la delibera verrà votata e potrà ancora essere migliorata dal momento che, come ho specificato, sono presentabili altri emendamenti e nell'ultimo ora ne sono stati depositati numerosi.

Il Segretario ha specificato che non si tratta di una sospensione regolamentare, ma di un'interruzione dell'iter procedurale e su questo sono d'accordo. L'ha espresso due volte in maniera particolareggiata ed ha anche evidenziato che il fatto di concederla è una consuetudine del nostro Consiglio Comunale.

Alla luce di tutte queste considerazioni, constatato che i Vicepresidenti non vogliono effettuare un ulteriore esame in altra sede, ritengo che possano essere illustrati i nuovi emendamenti e che debba essere consentito un congruo tempo per poter andare a fare una sorta di trattativa nell'interesse del miglior esito per i cittadini.

Certo che si può sbagliare, adotto questa decisione facendo riferimento a tutte le spiegazioni. Vi ringrazio per avermi ascoltato.

A questo punto, se vi sono colleghi che vogliono esporre le proposte emendative procediamo in questo senso, altrimenti riprenderemo domani mattina. Mi sembra che si voglia interrompere. Chiederei alla Giunta di tener conto anche degli emendamenti non illustrati, in modo da poter avere elementi ulteriori.

La notifica è stata fatta alle otto e mezza. L'appello verrà eseguito entro le nove e mezza. La seduta è chiusa. Buona serata a tutti.



EMENDAMENTO 1

PROPOSTA N. 24 DEL 24.3.2017

Rilevato

Capoverso “uscita dall’in house” pag. 5

Dopo “pur sotto il controllo pubblico” inserire: “(vincoli statutari e patto parasociale)”

dopo “opportunità di un nuovo” sostituire “mercato” con “bacino più ampio territorialmente”

dopo “nel” sostituire “suo territorio” con “territorio ligure, sviluppando e/o promuovendo progetti di partnership nel nostro territorio nell’ambito dell’economia circolare”

Il capoverso è così modificato:

- **Uscita dall’in house.** Consente - a regime - di poter far uscire AMIU da vincoli pubblicistici, per favorire lo sviluppo di un nuovo soggetto industriale che, pur sotto il controllo pubblico (vincoli statutari e patto parasociale), sappia cogliere le opportunità di un nuovo bacino più ampio territorialmente per far crescere l'azienda, dimensionalmente, organizzativamente e culturalmente nel territorio ligure, sviluppando e/o promuovendo progetti di partnership locali nell’ambito dell'economia circolare.

Il Consigliere Comunale
Gianpaolo Malatesta



EMENDAMENTO 2

PROPOSTA N. 24 DEL 24.3.2017

Aggiungere nel capoverso di pag. 9 della proposta di delibera dopo:

“Visti:

- Il Comma 2 bis dell’art. 3 bis del DL 138/2011
- L’atto Città Metropolitana n. 669/2017
- La determinazione del Sindaco metropolitano della Città Metropolitana di Genova n. 15/2017 del 25 gennaio 2017.”

Inserire:

Verbale di accordo con OO.SS del 29/07/2016.

Il Consigliere Comunale
Gianpaolo Malatesta



EMENDAMENTO 3

PROPOSTA N. 24 DEL 24.3.2017

Modifica pag. 8

Sostituire

- Garanzia che all'esito dell'operazione Amiu procederà alla progressiva stabilizzazione dei lavoratori precari entro tre mesi dalla data della prima esecuzione.

Con

- Con Garanzia che all'esito dell'operazione Amiu procederà alla progressiva stabilizzazione dei lavoratori precari entro 60 giorni dalla data della prima esecuzione.

E nell'Allegato 1 Accordo di investimento:

Pag. 25 punto 14.1.3 sostituire "entro 3 mesi" con "entro 60 giorni".

Il Consigliere Comunale
Gianpaolo Malatesta



EMENDAMENTO 4

PROPOSTA N. 24 DEL 24.3.2017

All'art. 5 dello statuto si propone lo stralcio del punto i)
e per quanto riguarda il punto f) si propone la sostituzione delle parole “di ogni genere” con “di origine organica”.

Il Consigliere Comunale
Gianpaolo Malatesta



EMENDAMENTO 5

PROPOSTA N. 24 DEL 24.3.2017

Alla pagina 33 relativamente al Piano industriale al capitolo relativo al
“**Modello Commerciale e Customer Experience**”
si suggerisce di modificare

- Sarà creata una rete commerciale su Amiu, gestita in maniera sinergica ed integrata con il commerciale di Iren Ambiente, per sviluppare il mercato Ligure

in

- Sarà creata una rete commerciale su Amiu, gestita in maniera sinergica ed integrata con il commerciale di Iren Ambiente, per sviluppare il mercato Ligure attraverso un coinvolgimento, valorizzazione e promozione delle realtà produttive della filiera dell'economia circolare nel territorio Ligure.

Il Consigliere Comunale
Gianpaolo Malatesta



EMENDAMENTO 107

Alla Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Nell'allegato 2 – STATUTO all'articolo 5 oggetto sociale – attività eliminare il punto i).

Consiglieri proponenti: Pignone (Lista Doria), Chessa (Sel), Padovani (Lista Doria).



EMENDAMENTO 124

Emendamento alla modifica di Giunta sulla proposta di Consiglio DL 96/2017 del 24/03/2017

Inserire al punto 10 un ulteriore punto:

“L’obbligo di acquisire un parere preventivo del consiglio comunale per le modifiche al piano di investimenti e industriale o l’adozione di nuovi. L’obbligo di rispettare gli accordi sottoscritti dal Comune e dalle organizzazioni sindacali in materia di appalti”.

Consiglieri proponenti: Pederzoli (Lista Doria), Farello (Pd).



EMENDAMENTO 126

PROPOSTA DI DELIBERAZION N. 2017-DL-96 del 23/03/2017

Al punto 4.5 del patto parasociale le parole

(...) “sino al completamento degli Investimenti Prioritari, IREN si impegna a non proporre alcuna distribuzione degli utili risultanti dai bilanci di esercizio regolarmente approvati e a destinarli alla realizzazione degli Investimenti Prioritari”

è aggiunto il seguente:

“Sino al completo recupero degli extra costi derivanti dalla gestione post operativa degli impianti esistenti dagli oneri del trasporto fuori provincia, non venga deliberata né proposta la distribuzione di utili risultanti dai bilanci regolarmente approvati oltre la quota del 50%”.

Farello (Pd)



Alle ore 19.36 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

30 MARZO 2017

CLX	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A: “ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO”.....	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
	FARELLO (Pd).....	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
CLXI	BOCCACCIO PER MOZIONE D’ORDINE IN MERITO A: “AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO DELEGAZIONE LAVORATORI BALNEARI”.....	3
	BOCCACCIO (M5S).....	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
CLXII	PIANA PER MOZIONE D’ORDINE IN MERITO A: “RINVIO IN COMMISSIONE PROPOSTE N. 60 E N. 13”.....	4
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
	DE PIETRO (Effetto Genova).....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
CLXIII	GUERELLO SU PROGRAMMAZIONE LAVORI.....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	5
CLXIV	DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0096 – PROPOSTA N. 24 DEL 24/03/2017. APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL’ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL’AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	BRUNO (Federazione della Sinistra).....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	FARELLO (Pd).....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	10
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	10
	BRUNO (Federazione della Sinistra).....	10
	BALLEARI (Pdl).....	15
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	15
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	15
	BRUNO (Federazione della Sinistra).....	15
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
	PASTORINO (Federazione della Sinistra).....	21



GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
BRUNO (Federazione della Sinistra).....	22
BALLEARI – PRESIDENTE	27
PASTORINO (Federazione della Sinistra)	27
BRUNO (Federazione della Sinistra).....	31
PASTORINO (Federazione della Sinistra)	32
BRUNO (Federazione della Sinistra).....	32
GUERELLO – PRESIDENTE.....	34
UGUCCIONI – SEGRETARIO GENERALE	34
GUERELLO – PRESIDENTE.....	34
PEDERZOLLI (Lista Doria).....	35
GUERELLO – PRESIDENTE.....	35
MALATESTA (Gruppo Misto)	35
GUERELLO – PRESIDENTE.....	35
BRUNO (Federazione della Sinistra).....	35
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
PUTTI (Effetto Genova)	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
MUSSO V. (Lista Musso).....	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
LAURO (Pdl).....	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	79
LAURO (Pdl).....	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	79
LAURO (Pdl).....	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	79
PASTORINO (Federazione della Sinistra)	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80
LAURO (Pdl).....	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80
UGUCCIONI – SEGRETARIO GENERALE	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80
BOCCACCIO (M5S).....	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80
MALATESTA (Gruppo Misto)	81
GUERELLO – PRESIDENTE.....	83
PIGNONE (Lista Doria).....	83
GUERELLO – PRESIDENTE.....	83
PEDERZOLLI (Lista Doria).....	83
GUERELLO – PRESIDENTE.....	84
FARELLO (Pd).....	84
GUERELLO – PRESIDENTE.....	84
GUERELLO – PRESIDENTE.....	84
PASTORINO (Federazione della Sinistra)	85
GUERELLO – PRESIDENTE.....	85
MICELI – ASSESSORE.....	85
GUERELLO – PRESIDENTE.....	86
UGUCCIONI – SEGRETARIO GENERALE	86



GUERELLO – PRESIDENTE.....	87
PASTORINO (Federazione della Sinistra)	87
GUERELLO – PRESIDENTE.....	87
LAURO (Pdl).....	87
GUERELLO – PRESIDENTE.....	87
BOCCACCIO (M5S).....	88
GUERELLO – PRESIDENTE.....	88
PUTTI (Effetto Genova)	88
GUERELLO – PRESIDENTE.....	88
PIANA (Lega Nord Liguria).....	88
BRUNO (Federazione della Sinistra).....	89
GUERELLO – PRESIDENTE.....	90
BALLEARI (Pdl).....	90
GUERELLO – PRESIDENTE.....	90
BARONI (Pdl).....	91
GUERELLO – PRESIDENTE.....	91
VASSALLO (Percorso Comune).....	92
GUERELLO – PRESIDENTE.....	92
FARELLO (Pd).....	92
GUERELLO – PRESIDENTE.....	93
MUSCARA’ (Effetto Genova).....	93
GUERELLO – PRESIDENTE.....	94
PIGNONE (Lista Doria).....	94
GUERELLO – PRESIDENTE.....	94
GRILLO (Pdl).....	94
GUERELLO – PRESIDENTE.....	94
GIOIA (Udc).....	95
GUERELLO – PRESIDENTE.....	95